

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Nn. 1705 e 1706-A

ALLEGATO 2/I

## RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

### DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997) (n. 1705)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997  
e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (n. 1706)

---

**ALLEGATO 2/I**

---

#### ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, alle tabelle  
degli stati di previsione ed al disegno di legge finanziaria, con indica-  
zione del relativo esito procedurale*

**INDICE****ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI  
DALLE COMMISSIONI**

## - Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

5 (Grazia e giustizia) .....	<i>Pag</i>	5
6 (Affari esteri) .....	»	6
7 (Pubblica istruzione) .....	»	16
12 (Difesa) .....	»	19
15 (Lavoro e previdenza sociale) .....	»	22
18 (Beni culturali e ambientali) .....	»	23
20 (Università e ricerca scientifica e tecnologica) .....	»	25

## - Disegno di legge finanziaria:

2ª Commissione .....	<i>Pag</i>	27
3ª Commissione .....	»	31
7ª Commissione .....	»	32
8ª Commissione .....	»	32
9ª Commissione .....	»	42
10ª Commissione .....	»	43
12ª Commissione .....	»	44
13ª Commissione .....	»	45

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI PROPO-  
NENTI O RESPINTI O DICHIARATI INAMMISSIBILI DALLE COMMISSIONI**

## - Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

1/A (Presidenza del Consiglio) .....	<i>Pag</i>	51
5 (Grazia e giustizia) .....	»	51
6 (Affari esteri) .....	»	53
7 (Pubblica istruzione) .....	»	56
12 (Difesa) .....	»	57
19 (Ambiente) .....	»	59

## - Disegno di legge finanziaria:

8ª Commissione .....	<i>Pag</i>	61
9ª Commissione .....	»	64
13ª Commissione .....	»	65

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO  
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**



## DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (Tabelle 5, 5-bis e 5-quater)*

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione, del Ministero di grazia e giustizia per il 1997 (Tabella 5),

rilevato che la previsione di spesa per l'edilizia giudiziaria è minima rispetto alle impellenti necessità del settore,

impegna il Governo:

a riferire prima sul quadro complessivo dei palazzi di giustizia così come emerso dai rapporti provenienti dai distretti ed in relazione alla revisione delle circoscrizioni;

a provvedere poi - in sede di assestamento - ad impinguare il relativo capitolo secondo le necessità emerse».

**(0/1706/4/2-Tab.5)** BUCCIERO, BATTAGLIA, CARUSO Antonino, VALENTINO

**Accolto dal Governo come raccomandazione nella prima parte del dispositivo. Respinto dalla Commissione nella seconda parte del dispositivo (27 novembre 1996)**

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione, del Ministero di grazia e giustizia per il 1997 (Tabella 5),

rilevato che, a causa della insufficienza del numero delle carceri e delle loro dimensioni nonché del degrado delle loro strutture vetuste *ab immemorabili* in parecchi casi, viene costantemente violato l'articolo 27 della Costituzione ove si prescrive che la pena debba consistere in trattamenti non contrari al senso di umanità,

impegna il Governo:

ad elevare - in sede di assestamento - in misura congrua la spesa prevista per l'edilizia carceraria onde consentire l'edificazione di nuovi, moderni e razionali carceri e la contestuale chiusura di quelli vetusti e inutilmente ristrutturabili».

**(0/1706/5/2-Tab.5)** BUCCIERO, BATTAGLIA, CARUSO Antonino, VALENTINO

**Accolto dal Governo come raccomandazione (27 novembre 1996)**

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione, del Ministero di grazia e giustizia per il 1997 (Tabella 5),

premesso che:

con l'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 449, fu disciplinato l'aumento delle piante organiche di presidente di sezione dei giudici per le indagini preliminari;

l'articolo 46 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, inerente l'ordinamento giudiziario, prevede che in alcuni tribunali (tabella A, allegata alla legge n. 88 del 1973) un presidente di sezione diriga la sezione dei giudici singoli incaricati dei provvedimenti per la fase delle indagini preliminari. Dispone altresì che negli altri tribunali l'organizzazione del lavoro è attribuita al più anziano dei giudici predetti;

l'articolo 7-bis dell'ordinamento giudiziario, comma 2, stabilisce che le deliberazioni circa la ripartizione degli uffici giudiziari in sezioni e le destinazioni dei singoli magistrati (cosiddette tabelle) sono adottate dal Consiglio superiore della magistratura valutate le eventuali osservazioni formulate dal Ministro di grazia e giustizia;

competete inoltre al Ministro istituire, con proprio decreto, sezioni nei tribunali (articolo 46 dell'ordinamento giudiziario),

impegna il Governo:

ad esprimere valutazioni favorevoli solo su proposte tabellari che prevedano la stabile destinazione, in ogni tribunale, di almeno un giudice per le indagini preliminari ogni due magistrati addetti al correlato ufficio di procura;

conformemente alle linee programmatiche di concentrazione degli uffici giudiziari, ad istituire in ogni circondario la sezione per le indagini preliminari (minimo di tre magistrati)».

**(0/1706/6/2-Tab.5)**

ZECCHINO, PREIONI, FOLLIERI

**Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione (27 novembre 1996)**

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabelle 6, 6-bis e 6-quater)*

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

premesso:

1) che, per effetto di una naturale propensione ad agire sui punti di minor resistenza sociale, il bilancio del Ministero degli affari esteri si

e progressivamente contratto nel corso degli anni dallo 0,67 per cento del bilancio complessivo dello Stato nel 1976, allo 0,28 per cento nelle previsioni del 1997, producendo così pericolose sproporzioni tra le spazzazioni e i mezzi della politica estera italiana;

2) che, con la manovra di finanza pubblica per il 1997, il bilancio del Ministero degli affari esteri rischia di subire una decurtazione globale di 299 miliardi rispetto all'esercizio 1996 se non verranno introdotte significative modifiche da parte del Parlamento nelle proposte di legge finanziaria e di bilancio;

3) che la riduzione delle risorse a disposizione della politica estera italiana contraddice l'ambiziosa sfida lanciata dalla relazione previsionale e programmatica per il 1997, che punta ad un'Italia più moderna, competitiva e solidale nell'ambito dei processi di globalizzazione e protagonista nella costruzione di un'Unione europea non solo monetaria ma anche sociale e politica;

4) che in Europa occorre una sempre maggiore sintonia ciclica tra i vari paesi membri sia sul piano dell'economia che della lotta alla disoccupazione, sia sul piano della sicurezza che di una più autorevole ed unitaria politica estera;

5) che, di fronte a tali nuove esigenze, la cooperazione allo sviluppo si configura come uno strumento importante della politica internazionale e dunque si impone una profonda riforma di tale strumento che lo renda più trasparente ed efficace e lo doti di risorse adeguate;

6) che le strutture del Ministero degli affari esteri, rimaste immutate da vent'anni, necessitano di una profonda rivisitazione, riorganizzazione e ridefinizione, in sintonia con il Parlamento;

7) che l'inadeguatezza della nostra rete consolare non permette, da un lato, rapporti pienamente funzionanti con la grande comunità degli italiani all'estero, e, dall'altro, non consente di valorizzare a sufficienza canali economici, culturali, turistici verso il nostro paese;

8) che la scarsità di fondi riservati agli istituti di cultura ed alle attività di formazione all'estero porta ad una progressiva perdita di capacità d'iniziativa a sostegno della nostra cultura e della nostra lingua alla quale è improrogabile porre rimedio;

9) che le somme destinate alla cooperazione allo sviluppo sono ormai del tutto insufficienti a garantire una nostra effettiva presenza anche nelle aree geografiche con cui abbiamo maggiori vincoli e dove abbiamo deciso di concentrare la nostra azione;

10) che si impone un salto di qualità nella autorevolezza e nella capacità di codecidere all'interno delle istituzioni internazionali multilaterali,

impegna il Governo:

a) a voltar pagina, invertendo la tendenza che ha prodotto la progressiva decurtazione del bilancio del Ministero degli affari esteri per riportarlo gradualmente a quello 0,50 per cento della spesa pubblica, che rappresenta la soglia minima per un paese come l'Italia che voglia interpretare seriamente il proprio ruolo e la propria collocazione geopolitica;

b) a elaborare un progetto di riforma del Ministero degli affari esteri che, nelle sue varie fasi ed articolazioni, sia sempre supportato da opportune deliberazioni parlamentari;

c) a ricreare le condizioni perchè l'Italia possa operare su una scena internazionale sempre più tormentata e complessa con la dignità ed i mezzi che si addicono ad un paese membro del G7, che aspira a svolgere una funzione propositiva nella riforma democratica dell'ONU e chiede di avere un ruolo propulsivo nella costruzione del nuovo assetto istituzionale dell'Unione europea e nella creazione di condizioni di sviluppo, di sicurezza e di pace nel Mediterraneo;

d) a provvedere tempestivamente al recupero di residui di bilancio necessari all'attuazione di impegni internazionali;

e) a partecipare attivamente al pieno utilizzo e ad una finalizzazione efficace dei fondi europei, in particolare ai fondi Meda;

f) ad assicurare, infine, un nuovo flusso di risorse alla politica di cooperazione allo sviluppo, che sostenga e renda credibile l'avvio di una riforma ormai improrogabile, che definisca sempre meglio le finalità, i progetti paese, i meccanismi di controllo, di spesa e di gestione, le responsabilità di ogni singola fase, per permetterci di partecipare a pieno titolo alla costruzione di un nuovo rapporto Nord-sud e ai piani d'azione che scaturiscano dai grandi *summit* mondiali, come il vertice mondiale sull'alimentazione tenuto dalla FAO recentemente a Roma».

**(0/1706/1/3-Tab.6)** SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, PORCARI, COLLINO, PACE, VERTONE GRIMALDI, LOIERO, MIGONE, D'URSO, DE ZULUETA, BRATINA, RUSSO SPENA, BOCO, PROVERA

**Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

che è anche occasione di una verifica della struttura organizzativa e del funzionamento degli uffici del Ministero degli affari esteri, auspica la riforma radicale di detto bilancio, nel quadro della più generale trasformazione della legislazione di bilancio dello Stato, secondo criteri che individuino con chiarezza centri di spesa, cioè tali da restituire al Parlamento la pienezza dei suoi poteri di controllo e di decisione in una materia che richiede il massimo di trasparenza e di dettagliata conoscenza;

auspica, altresì, il tempestivo avvio di un processo di riforma degli strumenti della politica estera italiana - e, quindi, principalmente ma non esclusivamente delle strutture e delle risorse del Ministero degli affari esteri - facendo ricorso ad una varietà di strumenti legislativi e regolamentari, secondo richieste più volte formulate dal Parlamento e, in particolare, da questa Commissione;

ritiene tali obiettivi strettamente connessi e possibilmente da attuarsi in tempi il più possibilmente contestuali, perchè la nuova struttura di bilancio corrisponda ai contenuti della riforma;

a questo fine ritiene opportuna ed urgente l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un regolamento che proceda in via sperimentale alla ristrutturazione degli uffici del Ministero degli affari esteri, sulla base della bozza a suo tempo illustrata dal Segretario generale del Ministero degli affari esteri, in sede di indagine conoscitiva (sedute del 24 e 25 settembre 1996), opportunamente integrata e dai precisi orientamenti emersi dalla discussione in sede di Commissione;

ritiene altresì che l'Ufficio studi e documentazione debba attrezzarsi per utilizzare al massimo le nuove possibilità di consultazione ed acquisizione di documenti degli archivi diplomatici all'estero interessanti all'Italia.

A questo proposito la Commissione accompagna la propria approvazione del regolamento - in ottemperanza all'ordine del giorno n. 9/11000/1 approvato dal Senato e accolto dal Governo in data 1° agosto 1996 - con i seguenti rilievi:

1) il regolamento costituisce il primo, significativo tassello di una più ampia riforma della presenza internazionale dell'Italia, che richiederà altri interventi legislativi e regolamentari, in particolare per quanto attiene alla definizione e al coordinamento della politica estera e di sicurezza, anche nei riguardi di altre amministrazioni, alla cooperazione allo sviluppo, all'indennità di servizio all'estero, al reclutamento ed alla formazione permanente dei dipendenti del Ministero degli affari esteri, con l'eventuale costituzione di un'Accademia diplomatica, alla riforma dei ruoli e al loro rapporto con nomine e funzioni, alla riforma dei contrattisti;

2) la riforma prevista dal regolamento ha carattere sperimentale e sarà sottoposta ad una valutazione parlamentare - anche in occasione della prossima discussione di bilancio - che potrebbe suggerire interventi integrativi o correttivi, se necessario anche di carattere legislativo;

3) è di particolare rilievo l'istituzione - anche se risulta incompatibile la mancanza di una direzione generale per l'America latina - di direzioni generali di carattere geografico con il coordinamento per materia dei vice segretari generali, secondo il modello delle principali diplomazie occidentali. Invece, l'effettivo bisogno di confermare l'esistenza di direzioni generali per materia, sia pure con competenza limitata ai rapporti multilaterali, costituisce uno dei punti più importanti da sottoporre ad una successiva verifica, onde evitare il pericolo di duplicazione di strutture e di conseguenti conflitti di competenza;

4) occorre dare alle relazioni culturali importanza e dignità pari a quelle politiche ed economiche. Perciò è necessario introdurre nel regolamento la posizione del vice segretario generale competente per le relazioni e la promozione eventuale;

5) prende atto positivamente dell'istituzione di un ufficio analisi e studi, che si avvalga di dipendenti del Ministero stesso, tranne in casi eccezionali previsti dal Ministro, e di un ufficio apposito per la valutazione delle politiche sotto il profilo dei diritti umani, da collocarsi alle dipendenze della segreteria generale;

6) raccomanda la soppressione del comma 2 dell'articolo 3 della bozza di regolamento, in quanto introduce vincoli tra grado e funzione che, ove non sono superflui perchè già presenti nella normativa vigente, limitano ulteriormente la discrezionalità di nomina».

**(0/1706/3/3-Tab.6)** MIGONE, D'URSO, DE ZULUETA, BRATINA, RUSSO SPENA, BOCO, VERTONE GRIMALDI, PIANETTA

**Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

prendendo atto delle iniziative lanciate dall'ultima riunione del G7 (Lione, giugno 1996) e dalla Banca mondiale - Fondo monetario internazionale per ridurre il debito estero dei paesi più poveri;

consapevole che per realizzare tale obiettivo è necessario un grande sforzo economico dei paesi donatori dell'OCSE, degli organismi multilaterali e dei paesi di nuova industrializzazione, che permetta la creazione di un fondo fiduciario per far fronte alle operazioni di cancellazione e riduzione del debito dei paesi più poveri;

sottolineando la necessità che l'Italia sia pienamente impegnata nella partecipazione a questa vasta azione multilaterale;

giustificando che tale impegno sia ancora più necessario data la drastica diminuzione, negli ultimi anni, dell'aiuto pubblico allo sviluppo da parte del nostro paese,

impegna il Governo:

a) a promuovere una forte iniziativa italiana in questa direzione, tanto nelle sedi multilaterali quanto attraverso una ristrutturazione e una riduzione del debito bilaterale con i paesi più poveri;

b) ad istituire un'iniziativa di coordinamento fra i ministeri direttamente interessati di queste attività (Tesoro e Affari esteri);

c) a definire i paesi beneficiari di questa iniziativa, nel rispetto delle condizioni politico-economiche definite negli accordi internazionali».

**(0/1706/6/3-Tab.6)** SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, PORCARI, COLLINO, PACE, PEDRIZZI, VERTONE GRIMALDI, LOIERO

**Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

ritenendo che siano maturi i tempi di un salto di qualità nell'attenzione e nella politica da parte del Parlamento e del Governo nei confronti delle comunità italiane residenti all'estero;

sottolineando che questa svolta deve avere come finalità prioritaria la piena integrazione nei paesi di residenza in modo da consentire ai nostri connazionali di godere di pari diritti e di pari opportunità e al contempo la valorizzazione dell'identità nazionale italiana sostenuta sul piano politico-istituzionale, sociale e culturale-informativo; valutando che debba essere adeguatamente conosciuto ed utilizzato lo sforzo di elaborazione innovativo prodotto dalle associazioni e dalle rappresentanze istituzionali degli italiani all'estero sull'insieme dei temi dell'emigrazione,

impegna il Governo:

1) ad accelerare la ristrutturazione e la razionalizzazione della rete consolare accrescendone la funzione di centri di servizio dei nostri connazionali e delle imprese italiane che vogliono operare all'estero;

2) a seguire con la dovuta attenzione politico-diplomatica l'attuazione delle direttive comunitarie per l'esercizio del diritto al voto attivo e passivo nelle consultazioni amministrative che si stanno realizzando nei vari paesi dell'Unione europea;

3) a riconsiderare, partendo da quanto stabilito nella riforma pensionistica, l'intera situazione delle pensioni in regime internazionale attraverso normative equitative sostenibili ed espandendo la rete degli accordi bilaterali e multilaterali di sicurezza sociale;

4) a riferire entro tre mesi al Parlamento circa la situazione delle istituzioni scolastiche e culturali operanti all'estero sia nella loro attività verso i nostri connazionali e i loro figli, per superare ostacoli all'integrazione, sia nell'azione di promozione e valorizzazione della lingua italiana;

5) a sviluppare, dopo la nuova convenzione tra la Presidenza del Consiglio e la RAI, un efficace investimento per garantire il diritto all'informazione agli italiani residenti all'estero, come da tempo riescono a fare gli altri paesi europei con le loro reti nazionali;

6) a trarre nella prossima Conferenza mondiale prevista a dicembre a Milano tutte le conseguenze operative dell'elaborazione dei convegni di New York, San Paolo e Berlino sul tema cruciale dell'informazione».

**(0/1706/7/3-Tab.6)** SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, PORCARI, COLLINO, PACE, PEDRIZZI, VERTONE GRIMALDI, LOIERO

**Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione (27 novembre 1996)**

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

considerato il quadro generale delle condizioni e delle problematiche riguardanti le comunità italiane all'estero;

valutando come indilazionabile la realizzazione di nuove e più articolate politiche da parte del Parlamento e del Governo nei confronti delle comunità italiane nel mondo;

constatando la necessità di promuovere e motivare, a livello tematico e settoriale, tali politiche, come sollecitato in tutte le sedi istituzionali e associative che rappresentano all'Estero gli interessi delle comunità italiane;

sottolineando inoltre che tali politiche debbono favorire una più ampia e paritaria integrazione attiva dei nostri connazionali nei paesi di residenza e puntare al mantenimento e alla valorizzazione delle specificità nazionali italiane, sotto il profilo sociale, culturale, scolastico formativo e linguistico, in particolare delle giovani generazioni;

rilevando altresì che il persistere di flussi migratori in uscita dall'Italia, soprattutto dalle regioni meridionali, ma anche da alcune delimitate aree delle regioni settentrionali, interessa attualmente giovani con livelli formativi medi e medio-alti, i quali non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro e delle professioni nazionali, fa sì che in Italia, anche se in un contesto storico mutato e più complesso, rimanga tutt'ora aperto un "problema emigrazione" il quale dovrà essere meglio approfondito e conosciuto sul piano parlamentare, di governo, politico istituzionale e dall'insieme della società italiana,

impegna il Governo:

a riconsiderare gli interventi complessivi e settoriali che riguardano le comunità italiane all'estero, coinvolgendo più attivamente, dinamicamente e in maniera coordinata, oltre al Ministero degli affari esteri, anche altri ministeri che hanno competenze e ruoli diretti o indiretti nelle politiche per gli italiani all'estero, raccordandosi permanentemente con le regioni affinché queste, nell'ambito delle loro autonomie e competenze, possano compiutamente partecipare alla realizzazione di programmi e progetti specifici rivolti ai connazionali nel mondo, privilegiando, in particolare, le giovani generazioni e agevolando quelli che intendono ristabilirsi in Italia; promuovendo all'estero la crescita socio-culturale di quanti aspirano, nei diversi settori, a raggiungere livelli più elevati nelle società di accoglimento, esaltandone competenze, professionalità e spirito di intrapresa;

a prendere in considerazione la individuazione di una sede idonea che, alle soglie del terzo millennio, consenta di rappresentare all'insieme della società nazionale la storia, la realtà e le prospettive delle comunità italiane nel mondo, procedendo, entro sei mesi, alla indizione della terza Conferenza nazionale degli Italiani all'estero;

ad accelerare nel contempo la riorganizzazione e la modernizzazione delle strutture consolari italiane, anche in relazione alla prospettiva dell'esercizio del voto politico all'estero, trasformandole in efficienti sportelli di servizio e di supporto ai connazionali, alle imprese italiane e

a quanti, nei diversi campi, intendono operare all'estero, attivando reti e canali telematici utilizzabili a distanza dagli interessati, dalle associazioni e organizzazioni italiane e disponendo al riguardo di un piano pluriennale di sviluppo tecnologico;

a favorire, negli altri paesi della Unione europea, la più ampia partecipazione al voto e alla vita amministrativa dei cittadini italiani ed intervenendo, qualora si presentassero ostacoli all'esercizio pieno e generalizzato di tale diritto;

a ridisegnare, sulla base di recenti studi e proposte, nell'ambito dell'attuale riforma generale, l'intero comparto delle prestazioni pensionistiche INPS in regime internazionale, rivedendo in particolare i livelli e i parametri di calcolo delle pensioni estere, ampliando o attivando il sistema degli accordi bilaterali di sicurezza sociale;

a riferire, entro tre mesi, al Parlamento sui programmi scolastici, formativi e culturali rivolti ai connazionali all'estero e sui progetti e modifiche legislative che si intendono adottare anche alla luce delle proposte avanzate nel corso della Conferenza mondiale sulla scuola e la cultura italiane nel mondo svoltasi nel maggio scorso a Montecatini; a potenziare, estendere e riqualificare sulla base delle convenzioni tra Presidenza del Consiglio e RAI, i programmi televisivi e radiofonici rivolti specificatamente ai connazionali e ai teleradioascoltatori italofoeni nel mondo, favorendo, nel contempo, nuovi accordi di cooperazione tra la RAI e le emittenti radiotelevisive pubbliche dei paesi a forte presenza italiana, nonchè a riferire in tempi brevi al Parlamento e alla Commissione bicamerale per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi sullo stato di attuazione delle convenzioni tra Presidenza del Consiglio e RAI, e sulla programmazione editoriale e giornalistica di RAI *International*;

ad operare per una più dinamica e attenta politica multimediale dell'informazione italiana all'estero, anche in vista dell'imminente rinnovo dei due più importanti organismi di rappresentanza delle comunità all'estero - Consiglio generale degli italiani all'estero e Comitati dell'emigrazione italiana - qualificando ed adeguando i sostegni finanziari alla stampa italiana edita all'estero e a quella realizzata in Italia e diffusa prevalentemente tra le nostre comunità, prendendo a riferimento le proposte della Conferenza mondiale di Milano organizzata a conclusione dei tre convegni continentali sulla informazione italiana all'estero svoltisi tra il 1994 e il 1995 a New York, San Paolo del Brasile e Berlino».

(0/1706/8/3-Tab.6)

LAURICELLA, RUSSO SPENA

**Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

premesso che:

l'Italia, come altri Stati avanzati del continente europeo, è ormai paese di immigrazione;

questi flussi, anche se per il nostro paese sono più recenti, hanno già portato ad una relativa stabilizzazione di comunità straniere regolarmente residenti in Italia, e che tale situazione si protrarrà nel tempo;

tra le condizioni per una integrazione più ampia vi è quella del riconoscimento, anche parziale, di una cittadinanza politico-sociale attiva, che includa l'estensione del diritto all'elettorato attivo e passivo nelle elezioni comunali, anche ai cittadini provenienti da Stati esterni all'Unione europea;

molti cittadini immigrati in regola con la legislazione vigente, provengono da paesi europei o da altri continenti dove da decenni risiedono nuclei e comunità italiani e per i quali si rivendica una piena parità di trattamento,

impegna il Governo:

a promuovere nuove iniziative legislative volte ad attuare il diritto di voto amministrativo attivo e passivo, estendendo la direttiva CEE 94/80 del 9 dicembre 1994, recepita all'articolo 11 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, sul diritto di voto amministrativo per i residenti in Italia provenienti dai paesi dell'Unione europea allo stesso modo con il quale hanno inteso procedere altri Stati appartenenti all'Unione europea, in particolare Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi e Svezia».

**(0/1706/9/3-Tab.6)**

LAURICELLA

**Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

premessi che:

con decreto del Presidente del Consiglio, in data 11 maggio 1994, si costituiva il Ministero per gli italiani nel mondo con ruoli e funzioni che sono indicati negli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente del 7 ottobre 1994;

successivamente il Ministero veniva qualificato come Dipartimento per gli italiani nel mondo e quindi sparivano le deleghe, rimanendo in vita, nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio, la Rubrica 18 quale Ufficio per gli italiani nel mondo, riducendosi via via ogni delega e presentandosi attualmente in due appostazioni di bilancio, con uno stanziamento di 645 milioni per il personale e di 98 milioni per acquisto di beni e servizi;

considerato pertanto che tale Ufficio, in queste condizioni, non può adempiere alle funzioni previste e lo stesso non ha più alcuna ragione di essere, si impone quindi la necessità di ridisegnare un'autentica politica per gli italiani nel mondo, così come deve essere delineata in stretto rapporto con il CGIE (Consiglio generale degli italiani all'estero), quale organo rappresentativo delle nostre comunità

all'estero e per i compiti che per legge sono stati affidati allo stesso CGIE;

rilevato che l'articolo 1 del decreto precisa le deleghe: "le funzioni di coordinamento e di promozione nella predisposizione dei provvedimenti normativi necessari per attuare il diritto all'esercizio del voto da parte degli italiani residenti all'estero nelle elezioni legislative ed amministrative, nonchè a promuovere tutte le misure appropriate, anche con riferimento all'AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) centrale, per assicurare concretamente l'espletamento del voto stesso. Inoltre ad esercitare le stesse funzioni di promozione dei provvedimenti normativi indirizzati al potenziamento ed alla ristrutturazione della rete consolare italiana. Altresì ad esercitare le funzioni di coordinamento e di promozione di iniziative, anche normative, nelle materie riguardanti le collettività italiane all'estero, la loro integrazione nei suoi vari aspetti e i loro diritti, con particolare riferimento alle indicazioni emerse nelle Conferenze internazionali e nazionali, anche attraverso appositi incontri con autorità ed istituzioni dei paesi di insediamento; l'informazione e l'aggiornamento delle collettività italiane all'estero sull'evoluzione della società italiana, al fine di mantenere il legame con il paese d'origine; l'intervento coordinato dello Stato e delle regioni a favore delle comunità all'estero, nonchè le provvidenze per gli italiani che rimpatriano; la valorizzazione del ruolo degli imprenditori italiani all'estero, anche ai fini del loro legame con la Madrepatria",

impegna il Governo:

a ripristinare il Comitato interministeriale della emigrazione, unica sede di concerto fra tutti i Ministri interessati a discutere e risolvere a livello di Governo le questioni che riguardano gli italiani nel mondo».

**(0/1706/10/3-Tab.6)** SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, PORCARI, COLLINO, PACE, VERTONE GRIMALDI, LOIERO

**Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

premessi che:

1) nel 1997 si celebrerà il quarantennale della firma dei Trattati di Roma, che sono stati alla base della creazione della Comunità Europea;

2) già in occasione del trentesimo anniversario dei suddetti Trattati si svolse a Roma una Convenzione interparlamentare che vide la partecipazione di deputati europei e deputati in rappresentanza dei Parlamenti italiano, belga, francese e tedesco;

3) l'Intergruppo italiano ed il Consiglio parlamentare del Movimento europeo internazionale intendono promuovere a Roma, in occa-

sione del quarantesimo anniversario dei Trattati, una Convenzione interparlamentare allo scopo di affermare solennemente e pubblicamente il sostegno alla necessità ed all'urgenza di una riforma dell'Unione;

4) il 14 giugno 1997 ad Amsterdam verranno firmati i testi del nuovo Trattato di Maastricht riformato in seguito alle iniziative della Conferenza intergovernativa,

impegna il Governo:

a) a promuovere iniziative in Italia per pubblicizzare la ricorrenza dell'anniversario della firma dei Trattati di Roma e a sostenere una vera e propria campagna di informazione sul futuro dell'Unione europea, valorizzando e sostenendo le iniziative del Parlamento europeo e del Parlamento italiano;

b) a promuovere per tale data una iniziativa che veda i rappresentanti dei quindici paesi membri dell'Unione europea convergere a Roma per rilanciare quella visione dell'Europa che fu alla base del trattato istitutivo e per meglio definire le nuove sfide dell'allargamento, del partenariato euromediterraneo, di una politica estera e di sicurezza comune, di una Europa sociale e del lavoro».

**(0/1706/11/3-Tab.6)** SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, PORCARI, COLLINO, PACE, PEDRIZZI, LOIERO

**Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

- *Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabelle 7, 7-bis e 7-quater)*

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

premesso che:

il problema del pasto gratuito ai docenti in servizio della scuola dell'infanzia e dell'obbligo è stato posto già a partire dalla passata legislatura e non ancora risolto;

il contratto di lavoro prevede tale prerogativa;

gli enti locali hanno avviato contenziosi nei confronti dei docenti che non hanno ottemperato al pagamento invocando la mancata assegnazione dei finanziamenti all'uopo necessari da parte dei Ministeri competenti,

impegna il Governo:

a ricercare la soluzione più adeguata al fine di risolvere tale annosa questione».

**(0/1706/2/7-Tab.7)**

BEVILACQUA, MARRI, CAMPUS

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

constatato che il fondo assegnato al Ministero della pubblica istruzione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in attuazione della legge 26 giugno 1990, n. 162, relativa alle iniziative di lotta contro la droga, non compare, neanche quest'anno, nello stato di previsione della spesa del Ministero stesso;

valutato che tale esclusione vanifica l'impegno profuso dall'amministrazione e dagli operatori scolastici che hanno dato vita nelle scuole a progetti finalizzati alla promozione dell'educazione alla salute;

considerato che il problema della prevenzione e del recupero dei giovani dalla droga e dall'AIDS costituisce un'emergenza nelle scuole secondarie superiori,

impegna il Governo:

a riferire in Commissione, in maniera dettagliata, sulle modalità di impiego per il 1996 e sulle previsioni per il 1997 delle somme assegnate dalla Presidenza del Consiglio in attuazione della predetta legge n. 162».

**(0/1706/4/7-Tab.7)**

BEVILACQUA, MARRI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

premesso che:

il problema del pasto gratuito ai docenti in servizio della scuola dell'infanzia e dell'obbligo è stato affrontato e non ancora risolto in via definitiva sin dalla XII legislatura;

il contratto collettivo di lavoro prevede tale prerogativa;

gli enti locali hanno avviato contenziosi nei confronti dei docenti che non pagano i pasti adducendo come giustificazione la mancata assegnazione dei finanziamenti necessari da parte dei Ministeri competenti,

impegna il Governo

a ricercare la soluzione più idonea per regolarizzare in via definitiva questa annosa questione».

**(0/1706/6/7-Tab.7)**

BRIENZA, RONCONI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

impegna il Governo:

a considerare tra le priorità anche la revisione della legge di riforma della scuola elementare qualora, a conclusione dell'*iter* avviato presso questa Commissione sul rapporto di attuazione della legge stessa, questa si rendesse necessaria».

**(0/1706/7/7-Tab.7)**

BRIENZA, RONCONI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

constatato che il fondo assegnato al Ministero della pubblica istruzione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in attuazione della legge 26 giugno 1990, n. 162, concernente le iniziative di lotta contro la droga, non compare, neanche quest'anno, nello stato di previsione della spesa del Ministero stesso, assumendo in tal modo la caratteristica di una spesa discrezionale;

valutato altresì che tale procedura vanifica l'impegno profuso dall'amministrazione e dai diretti operatori scolastici (dirigenti e docenti) che hanno dato vita nelle scuole a progetti finalizzati a promuovere in modo concreto l'educazione alla salute;

considerato che il problema della prevenzione e del recupero dei giovani a rischio rispetto alla droga e all'AIDS costituisce tuttora un'emergenza nelle scuole secondarie superiori,

impegna il Governo:

a riferire in Commissione, in maniera analitica sulle modalità di impiego per il 1996 e sulle previsioni per il 1997 delle somme assegnate dalla Presidenza del Consiglio in attuazione della predetta legge n. 162. Citata».

**(0/1706/8/7-Tab.7)**

BRIENZA, RONCONI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

premesso che:

il problema del pasto gratuito ai docenti in servizio della scuola dell'infanzia e dell'obbligo è stato affrontato e non ancora risolto in via definitiva fin dalla XII legislatura;

il contratto collettivo di lavoro prevede tale prerogativa;  
gli enti locali hanno avviato contenziosi nei confronti dei docenti che non pagano i pasti adducendo come giustificazione la mancata assegnazione dei finanziamenti all'uopo necessari da parte dei Ministeri competenti,

impegna il Governo:

a ricercare la soluzione più idonea per regolarizzare in via definitiva questa annosa questione».

**(0/1706/9/7-Tab.7)** BRUNO GANERI, LOMBARDI SATRIANI, MELE, CORTIANA, OCCHIPINTI, BERGONZI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

---

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

impegna il Governo:

a promuovere ogni intervento utile al contenimento del costo dei libri di testo sostenuto annualmente dalle famiglie degli studenti, sia attraverso incentivi ed accordi con le case editrici, sia fornendo inequivocabili linee di indirizzo al corpo docente sulle procedure da adottare, sia favorendo innovazioni didattiche con questo obiettivo, sia favorendo la pratica dei libri in comodato».

**(0/1706/10/7-Tab.7)** BRUNO GANERI, LOMBARDI SATRIANI, MELE, CORTIANA, OCCHIPINTI, BERGONZI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

---

- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabelle 12, 12-bis e 12-quater)*

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 1997 (Tabella 12),

preso atto del divario esistente con i principali paesi europei in termini di limitazioni e carenze di mezzi e materiali in dotazione alle Forze armate e delle conseguenti pressanti esigenze di ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare;

considerato che:

per portare a compimento detto processo di ammodernamento e rinnovamento sarà necessario impegnarsi nei prossimi anni in program-

mi di grande valenza finanziaria e tecnologica, la cui realizzazione è possibile nella maggior parte dei casi solo tramite accordi di cooperazione internazionale che richiedono una precisa programmazione nel tempo, uniformità e costanza di intenti e certezze di risorse;

una pianificazione di lungo termine ed una attendibile previsione di risorse nel lungo periodo sono altresì condizioni indispensabili per conferire ragionevole stabilità e certezza programmatica all'industria nazionale, chiamata a misurarsi su mercati internazionali caratterizzati da una caduta delle commesse e dalla massima ricerca di abbattimento dei costi di produzione;

tenuto conto degli orientamenti più volte espressi in sede parlamentare riguardo all'esigenza di dotare la difesa di un bilancio programmatico e di destinare nell'ambito dello stesso maggiori risorse all'ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare,

impegna il Governo:

a promuovere le misure necessarie per garantire all'Amministrazione della difesa la disponibilità nel medio-lungo termine delle risorse necessarie:

tramite aggancio del bilancio ordinario al prodotto interno lordo, sulla base di una percentuale che consenta di non perdere ulteriore terreno rispetto ai *partners* europei;

oppure depurando il bilancio ordinario degli oneri derivanti dal finanziamento dei principali programmi di ammodernamento e rinnovamento, rimandando agli ordinari stanziamenti di bilancio il soddisfacimento delle rimanenti esigenze. A tal fine sarebbe auspicabile una legge programmatica, dimensionata temporalmente su un arco quinquennale, in grado di soddisfare le esigenze di certezza e di programmazione, necessarie per poter operare efficacemente in questo settore».

**(0/1706/1/4-Tab.12)**

MANCA

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (27 novembre 1996)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1997 (Tabella 12),

considerato che:

sono sconosciuti al Parlamento i siti in cui sono stoccate sul territorio italiano bombe ad armamento atomico;

il Parlamento ignora se esistano normative e disposizioni a tutela delle popolazioni civili in caso d'incidente ad armamento nucleare o a reattori a propulsione nucleare di navi da guerra di paesi stranieri abitualmente ospitati in rada in porti italiani;

*Greenpeace* ha denunciato da tempo una percentuale di radioattività superiore alla norma nei fondali marini prospicienti l'isolotto

di Santo Stefano (La Maddalena) luogo di attracco dei sommergibili nucleari della marina USA,

impegna il Governo:

a stanziare adeguati fondi dal bilancio della difesa da destinare al monitoraggio dei luoghi interessati ai siti in cui sono stoccate bombe nucleari e nei porti dove abitualmente attraccano navi a propulsione o dotate di armamento atomico, relazionandone i risultati al Parlamento».

**(0/1706/4/4-Tab.12)** RUSSO SPENA, SEMENZATO, LORETO, DANIELI, DE GUIDI, AGOSTINO, PELLICINI, PETRUCCI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1997 (Tabella 12),

considerato che:

sono in corso progetti di allargamento delle basi di Aviano (Pordenone), Sigonella e Capo Teulada;

tali progetti hanno un gravoso impatto umano ed ambientale in aree già gravate da servitù militari;

il Parlamento non è stato informato su tali progetti nonostante l'allargamento delle basi in questione comporti un pesante onere per le casse dello Stato,

impegna il Governo:

a sottoporre la questione al Parlamento prima di assumere decisioni in merito alle basi militari in oggetto».

**(0/1706/5/4-Tab.12)** RUSSO SPENA, SEMENZATO, LORETO, AGOSTINI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (27 novembre 1996)

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1997 (Tabella 12),

considerato che:

lo stato di previsione ha subito consistenti riduzioni rispetto alle originali previsioni di spesa presentate dal Governo, sino a raggiungere un volume finanziario addirittura inferiore a quello approvato per il 1996;

tali riduzioni hanno ancora una volta penalizzato in maniera significativa le spese destinate ai programmi di ammodernamento e rinnovamento delle Forze armate, con grave pregiudizio per il mantenimento degli impegni assunti,

premesso che l'indisponibilità di adeguate risorse aggraverebbe ulteriormente il divario già esistente con i principali paesi europei, in termini di limitazioni e carenze di mezzi e materiali in dotazione alle nostre Forze armate,

impegna il Governo:

a rendere disponibili in sede di assestamento di bilancio le risorse integrative necessarie ad assicurare il finanziamento dei programmi di ammodernamento e rinnovamento delle Forze armate di prevista realizzazione nel 1997, con particolare riferimento a quelli sviluppati in cooperazione internazionale».

**(0/1706/6/4-Tab.12)** PELLICINI, DE SANTIS, MANCA, MANFREDI, PALOMBO, DANIELI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (27 novembre 1996)

—  
- *Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabelle 15, 15-bis e 15-quater)*

«La 11ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15),

rilevato che il Governo nell'illustrare lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ha confermato l'intendimento di operare per una organica riforma dei servizi all'impiego basata sia su un forte decentramento istituzionale alle regioni, sia su una apertura controllata nei confronti di soggetti privati dei servizi all'impiego;

rilevato altresì che tali obiettivi - condivisibili in quanto volti a potenziare gli strumenti di impulso all'occupazione - sono da considerarsi perseguibili sia attraverso provvedimenti di delega al Governo, sia attraverso interventi legislativi di natura parlamentare - rispetto ai quali la Commissione con l'esame del disegno di legge n. 82 e collegati ha già svolto un lavoro che appare opportuno non disperdere - o, più limitatamente, attraverso interventi amministrativi,

impegna il Governo:

a riferire entro due mesi dall'approvazione del disegno di legge n. 1706 sullo stato di definizione di tali interventi al fine di poter valutare quali scelte appaiono più idonee per ottenere un concreto miglioramento dei servizi all'impiego e, più in generale, un più efficace incontro della domanda e dell'offerta nel mercato del lavoro».

**(0/1706/1/11-Tab.15)**

DUVA

**Accolto dal Governo** (26 novembre 1996)

«La 11ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15),

rilevato con preoccupazione un andamento crescente degli incidenti sul lavoro;

rilevato altresì che essi sono derivati anche da una diminuita capacità di controllo delle strutture dell'Ispettorato del lavoro rispetto alla crescita e alla diffusione del tessuto produttivo del paese;

constatato che dall'esame della Tabella 15 (stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1997) emerge (rubrica 4 - capitoli dal 2498 al 2571) una decisione di drastico contenimento delle previsioni finanziarie per l'Ispettorato del lavoro soprattutto in rapporto alle previsioni assestate per l'anno 1996 di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 5 agosto 1978, n. 468;

constatato inoltre che tale azione di contenimento appare destinata a incidere anche sulla consistenza del personale destinato a compiti di Ispettorato nel quadro di una previsione complessiva di mille unità in meno rispetto alla pianta organica del Ministero al 31 dicembre 1996 (allegato 9);

considerato che il Governo sembra intenzionato a mantenere tale indirizzo per l'intero triennio 1997-1999 come emerge dalla Tabella 5, alla nota preliminare, dalla quale si desume una previsione di competenza delle spese sostanzialmente statica;

ritenuta tale scelta poco compatibile con le esigenze sopra richiamate,

raccomanda al Governo:

di conseguire le opportune economie di gestione del Ministero del lavoro senza limitare ulteriormente la potenzialità di intervento dell'Ispettorato anche per quanto attiene la capacità di contrasto in materia di evasione contributiva e lo invita pertanto a provvedere con operazioni di compensazione che, senza modificare il totale generale delle poste previste, tutelino più adeguatamente le capacità di intervento dei servizi dell'Ispettorato del lavoro».

**(0/1076/2/11-Tab.15)**

DUVA

**Accolto dal Governo** (26 novembre 1996)

- *Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali (Tabelle 18, 18-bis e 18-quater)*

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali (Tabella 18),

considerato che in Italia si trova il 60 per cento dei beni culturali di tutto il mondo;

considerato che per il Ministero per i beni culturali e ambientali viene destinato lo 0,29 per cento del bilancio dello Stato, pari a circa 2.056 miliardi, di cui 1.305 vengono spesi per il personale;

rilevato che i margini per un vero investimento pubblico nella cultura sono strettissimi a causa delle rigide compatibilità con il sistema finanziario;

considerato che i residui passivi costituiscono ogni anno un fatto patologico che limita fortemente le iniziative del Ministro con riferimento alle spese in conto capitale;

considerato che anche per la cultura sarebbero necessari una maggiore integrazione pubblico-privato e azioni più efficienti volte ad una maggiore tutela, promozione e controllo del patrimonio artistico;

considerato che, all'uopo, si riterrebbe altresì necessaria, per il Ministero in oggetto, una struttura unitaria, più omogenea e leggera, con compiti di coordinamento tecnico-scientifico e con funzioni amministrative chiaramente circoscritte;

considerata necessaria la istituzione di nuove sovrintendenze preposte alla gestione diretta dei maggiori sistemi museali italiani ovvero gli Uffici di Firenze, la Pinacoteca di Brera a Milano, la Galleria Borghese di Roma, Capodimonte a Napoli;

considerato che la celebrazione del Giubileo del 2000 rende indispensabile un potenziamento delle infrastrutture turistiche, della ricezione alberghiera, della viabilità urbana, della intermodalità dei trasporti,

impegna il Governo:

a fare in modo che i beni culturali costituiscano una fonte per la nuova economia;

a realizzare una maggiore autonomia dei musei, dei siti archeologici e degli istituti periferici;

a rilanciare la "legge Ronchey", semplificandone l'applicazione e introducendo nuove normative che favoriscano attività in concessione ai privati;

a favorire l'integrazione pubblico-privato incentivando anche forme di convenzione con le imprese interessate ad investimenti nel settore dei beni culturali;

ad affrontare il problema dei residui passivi con modifiche alle leggi 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sulla contabilità, e 10 febbraio 1992, n. 145, sugli interventi di tutela e valorizzazione nel campo dei beni culturali, e con uno snellimento delle procedure che investa le diverse fasi procedurali di competenza del Tesoro, della Ragioneria generale e della Corte dei conti;

a creare una sinergia tra il Ministero per i beni culturali e ambientali, il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, volta alla informazione e alla formazione dei giovani sul nostro patrimonio culturale e a porre le condizioni per nuove professionalità».

**(0/1706/1/7-Tab.18)**

MARRI, BEVILACQUA, CAMPUS, BRIENZA, MELUZZI,  
PERA

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali (Tabella 18),

considerato che nel 1997 ricorre il secondo centenario della nascita di Antonio Rosmini;

considerata l'opportunità di celebrare tale ricorrenza con un organico e approfondito programma di studi promosso dall'apposito Comitato,

impegna il Governo:

a destinare un miliardo di lire nel 1997 a favore del Comitato traendolo dalle ordinarie dotazioni di bilancio, eventualmente a tal fine incrementate di una pari cifra prelevata dall'accantonamento relativo allo stesso Ministero di cui alla tabella A della legge finanziaria 1997».

**(0/1706/2/7-Tab.18)**

MONTICONE, MELUZZI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

—  
- *Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Tabelle 20, 20-bis , 20-ter e 20-quater)*

La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Tabella 20),

rilevata la persistente disparità delle regioni meridionali, rispetto alle altre parti d'Italia per quanto riguarda le dotazioni di organici e di risorse finanziarie per la ricerca scientifica, con conseguenze gravemente negative per il loro sviluppo economico,

impegna il Governo:

a intensificare incisivamente gli sforzi volti a porre efficace rimedio a tale situazione».

**(0/1706/1/7-Tab.20)** MASULLO, PAGANO, BISCARDI, MELE, BRUNO GANERI,  
OCCHIPINTI, LOMBARDI SATRIANI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Tabella 20),

considerata la necessità di promuovere una maggiore integrazione tra ricerca di base e università, sia per garantire il rigore e la libertà dell'indagine scientifica, sia per sostenere e qualificare la didattica,

impegna il Governo:

a proseguire ed ampliare l'azione di raccordo degli enti di ricerca di base con le università, contribuendo al reperimento dei relativi finanziamenti sui propri fondi e con la partecipazione degli enti locali territoriali e dei privati».

**(0/1706/2/7-Tab.20)**

MONTICONE, MASULLO

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

---

## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato:

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

in considerazione della rilevanza sociale che ha assunto, nel nostro paese, il problema dell'adozione di minori, sia italiani che stranieri;

evidenziato che, secondo dati del 1995, il numero di minori italiani dichiarati in stato di abbandono e quindi adottabili non supera le mille persone all'anno e che, secondo un'indagine Istat di pochi anni fa, sono ancora 35.883 i minori ricoverati in istituto;

constatato altresì che analoga situazione si registra per le adozioni internazionali ove, ogni anno, a fronte di circa 10.000 domande, ne vengono accolte appena 3.500 circa, mentre i decreti di affidamento preadottivo sono stati solo di circa 2.000 all'anno;

dimostrato, con i dati sopradescritti, che è ancora enorme il numero di bambini che vivono in istituto e che questa situazione risulta particolarmente odiosa se si considera che, per ogni bambino adottabile, vi sono 7-8 domande di adozione giacenti;

sottolineato altresì che l'attuale normativa per le adozioni internazionali, troppo rigida formalmente, non riesce nè a sveltire le procedure, nè ad aiutare i genitori che vogliono adottare all'estero un bambino, nè ad evitare l'ingresso clandestino di tanti minori in Italia;

affermato che è ormai evidente l'urgenza che il Parlamento approvi nuove norme in materia di adozione, modificando ed integrando la legge 4 maggio 1993, n. 184,

impegna il Governo:

a) a presentare un proprio disegno di legge sull'adozione e l'affidamento affinché esso, aggiungendosi alle numerose proposte e disegni di legge già depositati in Parlamento, favorisca una rapida iscrizione all'ordine del giorno dell'argomento;

b) ad informare il Parlamento, con una relazione specifica, circa lo stato di attuazione delle norme in materia di adozione e affidamento, nonchè sull'attuazione degli accordi dell'Aja;

c) a reperire le risorse necessarie a promuovere corsi di formazione per il personale e per le famiglie interessate all'adozione e all'affidamento, nonchè ogni altra attività che istituzioni e/o associazioni di volontariato intendano realizzare in materia».

(0/1705/1/2)

SALVATO, MELONI, FOLLIERI

Accolto dal Governo (27 novembre 1996)

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

considerato che:

l'attività dei giudici di pace, in essere da circa quattordici mesi, ha dato finora risultati che possono essere considerati positivi, come risulta dalle sia pur incomplete statistiche e dall'irrisorio numero di appelli;

da indagini statistiche svolte a livello locale, si rileva che la durata delle cause davanti al giudice di pace oscilla mediamente tra i due mesi e mezzo ed i quattro, con un notevole miglioramento rispetto alle medie dei procedimenti davanti al giudice competente anteriormente all'entrata in vigore delle norme istituenti il giudice di pace;

tale attività risulta però ancora penalizzata sotto il profilo economico, in particolare con riferimento alla minima valutazione delle indennità per la giornata di udienza e per sentenza, nonché alla mancata corresponsione di alcuna indennità o compenso riguardo ai decreti ingiuntivi, alle ordinanze di cancellazione *ex* articoli 181 e 309 del codice di procedura civile, e all'esercizio delle funzioni in località diverse da quelle di residenza;

in particolare risulta inspiegabilmente non attribuita al giudice di pace l'indennità di cui all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, fatto che ha dato adito a numerosi ricorsi da parte dei giudici di pace che in un primo giudizio (pretore di Terni, sentenza del 18 settembre 1996) si sono già visti riconosciuti il diritto a tale indennità spettante generalmente agli appartenenti all'Ordine giudiziario, ed in via estensiva ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Tribunali amministrativi regionali, dei Tribunali militari, nonché agli avvocati ed ai procuratori dello Stato,

impegna il Governo:

a valutare le richieste economiche dei giudici di pace avendo attenzione alle potenzialità delle funzioni a cui assolvono, nonché ad estendere ai giudici di pace la speciale indennità di cui all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, anche al fine di evitare il proliferare del contenzioso;

ad adeguare gli uffici e le cancellerie del giudice di pace sotto il profilo delle dotazioni informatiche indispensabili allo svolgimento dei compiti in istituto».

(0/1705/2/2)

SALVATO, FOLLIERI

**Accolto dal Governo esclusa la 2<sup>a</sup> parte del dispositivo, che è accolta come raccomandazione (27 novembre 1996)**

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

considerato che a partire dal 1990 la popolazione detenuta si è pressochè raddoppiata, passando dai circa trentamila detenuti degli anni successivi all'approvazione della cosiddetta "legge Gozzini" e all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, alla soglia dei cin-

quantamila intorno a cui ruota la popolazione detenuta da almeno tre anni a questa parte;

considerato che tale fenomeno in questi anni è stato fronteggiato "a valle", principalmente attraverso la costruzione di nuovi edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena ovvero attraverso l'adeguamento di quelli preesistenti nonchè attraverso la ripetuta assunzione di nuovi contingenti di personale di polizia penitenziaria;

rilevato che tali linee di tendenza sono rilevabili sia nel decreto-legge 13 settembre 1996, n. 479, recentemente convertito in legge, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, sia nel disegno di legge finanziaria all'esame del Parlamento, laddove compaiono ancora previsioni di spesa relative al completamento di opere o di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena;

rilevato, in particolare, che il personale addetto alle funzioni di custodia raggiunge ormai quasi le 42.000 unità, tendendo al pareggio con la popolazione detenuta, secondo un rapporto che si rileva in Europa solo nei paesi a bassi tassi, assoluti e percentuali, di detenzione;

considerato, a fronte di ciò, che il personale addetto a funzioni socio-educative nell'Amministrazione penitenziaria ammonta a circa 1.400 unità, secondo un rapporto di uno a trenta con il personale di custodia e di uno a trentacinque con la popolazione detenuta (escludendo comunque gli "esterni" affidati all'attività del servizio sociale), rapporto che non ha paragone con i paesi europei simili al nostro, per densità demografica e di popolazione detenuta;

rilevato infine che, in questa difficile situazione, che sembra attenuare progressivamente l'impostazione trattamentale e rieducativa della legislazione penitenziaria del nostro paese, destano perplessità e timori gli orientamenti che pare siano stati assunti in sede sindacale e di concertazione tra le parti per attribuire ruoli direttivi e dirigenziali al Corpo di polizia penitenziaria, nonchè ad inquadrare gli operatori sociali nell'ambito dei profili professionali della Polizia di Stato;

premesso che già in occasione della conversione in legge del citato decreto-legge 13 settembre 1996, n. 479, il Governo ha accolto un ordine del giorno volto "a riequilibrare progressivamente il rapporto ormai profondamente alterato all'interno del personale dell'Amministrazione penitenziaria tra personale di custodia e personale delle aree educativa e di servizio sociale",

impegna il Governo:

ad agevolare, anche attraverso una adeguata politica del personale, un pieno recupero della funzione rieducativa della pena, in particolare tutelando le funzioni educative e di servizio sociale da ogni equiparazione con il personale destinato alle funzioni di custodia e sicurezza;

a destinare fondi e strumenti per adeguare quantitativamente e qualitativamente i profili professionali socio-educativi interni all'Amministrazione penitenziaria alle necessità trattamentali inscindibili dalla funzione rieducativa della pena».

**(0/1705/3/2)**

SALVATO, GRECO, FOLLIERI, CIRAMI, CALLEGATO, MAZZUCA POGGIOLINI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

rilevato il pur lieve incremento degli stanziamenti per l'Amministrazione della giustizia, particolarmente significativo in un bilancio dello Stato contraddistinto da un forte contenimento della spesa pubblica;

rilevata altresì, tuttavia, la inadeguatezza di tali stanziamenti, in rapporto alla gravità dei problemi che da anni affliggono la giustizia nei settori civile, penale e penitenziario;

preso atto del complessivo disegno di riforma predisposto dal Governo mediante i numerosi disegni di legge attualmente all'esame del Parlamento;

sottolineata, in particolare, l'importanza degli interventi diretti a risolvere il problema dell'arretrato civile mediante la costituzione delle sezioni stralcio, ad istituire il giudice unico di primo grado, a riformare l'esecuzione immobiliare, a prevedere e regolare le investigazioni difensive, a decentrare i servizi del Ministero;

richiamata la necessità di una profonda revisione della geografia giudiziaria, da farsi in funzione della riforma del giudice unico, al fine di una più razionale utilizzazione dei magistrati e del personale di cancelleria;

richiamata altresì la necessità di adeguati interventi finalizzati, nel settore penale, a valorizzare la funzione del giudice per le indagini preliminari e a rafforzare gli uffici giudicanti, così da rendere possibile una accelerazione dei processi;

richiamata ancora la necessità di efficaci interventi diretti a rendere effettiva la difesa dei non abbienti, in campo civile e penale, rivedendo ed articolando il relativo istituto così da renderlo funzionale allo scopo anche mediante adeguati finanziamenti;

richiamata infine la necessità di un particolare impegno nel settore penitenziario, per adeguare le carceri al principio espresso dall'articolo 27 della Costituzione e per realizzare circuiti penitenziari differenziati, nonchè per favorire misure alternative alla detenzione soprattutto nel settore giovanile, con particolare riferimento a forme di lavoro socialmente utili, che contribuiscano al pieno reinserimento del detenuto nella società,

invita il Governo:

ad assumere, per quanto di sua competenza, le iniziative di cui in premessa;

ad utilizzare al meglio le risorse disponibili, anche attraverso una attenta verifica della produttività dei vari settori dell'amministrazione;

a reperire, in sede di assestamento del bilancio, ulteriori finanziamenti da destinare al servizio della giustizia al fine di fronteggiare efficacemente i problemi più urgenti sopra richiamati;

a tener conto, in questo quadro, della necessità di incrementare adeguatamente lo stanziamento finalizzato alla soluzione del problema dell'arretrato civile, in considerazione sia degli oneri derivanti dalla assunzione di un numero congruo di giudici onorari aggregati, sia di quelli derivanti dalla destinazione del personale ausiliario e dall'adeguamento delle strutture, nella consapevolezza, peraltro, dei benefici che, anche

in termini economici, non potranno non derivare da una più efficace risposta alla domanda di giustizia nel campo civile».

**(0/1705/4/2)** RUSSO, SENESE, FASSONE, LUBRANO DI RICCO, FOLLIERI, MEDURI, SALVATO, MAZZUCA POGGIOLINI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premessi:

che gli stanziamenti per l'aiuto pubblico allo sviluppo si sono via via ridotti in questi ultimi anni e quelli previsti dalla legge finanziaria 1997 costituiscono lo 0,16 del PNL, collocando così l'Italia all'ultimo posto nell'ambito dei paesi del G7 in termini di percentuale dell'aiuto pubblico allo sviluppo sul PNL;

che il confronto e la discussione sulla cooperazione italiana si sono sviluppati superando le unanimità e negative valutazioni sui vasti fenomeni di corruzione che si sono verificati negli anni passati;

che il consolidarsi dei grandi processi di internazionalizzazione della economia, la stessa Unione europea, ci pongono di fronte a nuove sfide e all'esigenza di superare ostacoli e lentezze che impediscono l'iniziativa del nostro paese. Si impone, quindi, una riflessione politica approfondita, al fine di individuare orientamenti e scelte che diano sicurezza al paese per i prossimi anni, una riflessione adeguata, che tenga conto dell'aumento della distanza tra il Nord e il Sud del mondo e della differenziazione avvenuta nel Sud per paesi e per aree regionali;

che il Parlamento, e per esso la Commissione d'inchiesta, ha svolto un importante lavoro fornendo tutti gli elementi per riprogettare la cooperazione italiana;

che i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo sono ormai del tutto insufficienti a garantire una nostra reale presenza nelle aree geografiche dove abbiamo deciso di concentrare la nostra azione;

che anche in Italia, così come sta avvenendo negli altri paesi industrializzati, si è aperto un dibattito sulla revisione della normativa che regola la cooperazione allo sviluppo;

che l'attuale stato di crisi operativa in cui si trova la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo impone provvedimenti globali e coerenti,

impegna il Governo:

a) a invertire la tendenza che ha prodotto la progressiva decurtazione del bilancio della cooperazione e riportarlo, a partire dall'assestamento del bilancio 1997, a quello approvato per l'anno 1996;

b) a non ridurre gli importi previsti per i capitoli relativi alle attività dirette di cooperazione sia bilaterali che multilaterali ed a razionalizzare invece le spese correnti di funzionamento;

c) ad avviare, in stretto rapporto con il Parlamento, immediatamente una analisi sui principi di una revisione della legge 26 febbraio 1987, n. 49, relativa alla cooperazione allo sviluppo, che sia coerente e globale e che, conseguentemente, nelle more, venga bloccata ogni iniziativa in contrasto con questo orientamento».

**(0/1705/1/3)** BRATINA, RUSSO SPENA, BOCO, MIGONE DE ZULUETA, ANDREOTTI, SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, PORCARI, VERTONE GRIMALDI, LOIERO

**Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 7ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
premessò che:

alla tabella A relativa ai fondi speciali di parte corrente necessari a finanziare nuove iniziative legislative, alla voce Ministero dell'interno per il 1997 non risultano fondi per finanziare servizi di mensa scolastica nei comuni;

sulla base degli stanziamenti attuali il servizio verrà a cessare il 31 dicembre 1996 con gravi disagi per l'utenza;

ciò determina l'impossibilità di adottare provvedimenti legislativi necessari ad assicurare nell'anno 1997 obiettivi irrinunciabili per la qualificazione e l'espansione dei servizi scolastici,

impegna il Governo:

ad individuare opportune risorse per fronteggiare il fabbisogno finanziario del Ministero dell'interno per il servizio di mensa scolastica nei comuni».

**(0/1705/1/7)** BRUNO GANERI, LOMBARDI SATRIANI, MELE, CORTIANA, OCCHIPINTI, BERGONZI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
premessò che:

circa il 70 per cento degli incidenti stradali e il 40 per cento di quelli mortali si verifica sulle strade urbane e che il nostro paese conta oltre 8.000 Comuni (pertanto il concetto di strada urbana va riferito non solo alle aree metropolitane, ma soprattutto a tante realtà urbane di medie, piccole e piccolissime dimensioni);

gran parte di questi centri sono collocati lungo strade statali e sono quindi interessati dall'attraversamento di intensi e spesso troppo veloci flussi di traffico che rendono precarie le condizioni di sicurezza e compromettono la qualità della vita quotidiana dei cittadini residenti;

considerato che l'abituale approccio al problema porta le amministrazioni locali e gli operatori pubblici del settore ad ipotizzare la realizzazione di varianti, circonvallazioni e tangenziali la cui concreta realizzazione si scontra spesso con esigenze di tutela ambientale e, comunque, con l'impossibilità di destinare in questa direzione quote rilevantisime di risorse finanziarie,

impegna il Governo:

1) ad avviare una politica di miglioramento della sicurezza negli attraversamenti urbani con particolare riferimento ai centri minori, di moderazione del traffico e di compatibilità e integrazione del traffico in ambienti urbani, tenendo conto delle più moderne e innovative esperienze europee e internazionali;

2) a fornire indirizzi programmatici affinché nell'attività dell'ENAS vengano avviati interventi significativi di ricerca e di sperimentazione da realizzare in stretto coordinamento con le regioni e gli enti locali interessati».

**(0/1705/1/8)**

VEDOVATO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

preso atto che la relazione del Governo che accompagna il disegno di legge finanziaria finalizza gli accantonamenti del fondo speciale di parte capitale, previsti nella tabella B dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, tra l'altro, alla copertura degli oneri connessi al collegamento Milano-Malpensa;

rilevato che la realizzazione del nuovo scalo aeroportuale della Malpensa avrà riflessi non solo sui collegamenti con Milano e la Lombardia, ma anche con le aree del Piemonte immediatamente confinanti; infatti l'attivazione del nuovo scalo causerà un incremento della domanda di trasporto e mobilità anche in direzione di aree piemontesi e lombarde caratterizzate da vocazioni turistiche e da insediamenti produttivi di notevole rilievo, a fronte di infrastrutture già oggi carenti e del tutto inadeguate a fronteggiare sia in termini quantitativi che di sicurezza la nuova situazione,

impegna il Governo:

a definire urgentemente la programmazione e i finanziamenti occorrenti ad adeguare le infrastrutture alle nuove esigenze di collegamento tra il nuovo scalo aeroportuale di Malpensa e le aree confinanti delle regioni Piemonte e Lombardia.

**(0/1705/2/8)**

VEDOVATO

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria, tenuto conto degli aspetti problematici che, di fatto, hanno impedito all'ente ANAS un corretto e tempestivo svolgimento delle sue funzioni nelle diverse fasi di programmazione, progettazione, finanziamento e realizzazione delle opere stradali;

considerata la necessità di un intervento immediato da parte del Governo ed in particolare da parte del Ministro dei lavori pubblici per decongestionare l'attività dell'ente ANAS e trasferire le competenze in materia di viabilità alle regioni, attribuendo alle regioni medesime gli strumenti tecnici e finanziari per poter operare;

tenuto conto altresì che è decaduta infruttuosamente la delega conferita al Governo, dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549, per la riclassificazione delle strade statali,

impegna il Governo:

ad assumere provvedimenti immediati diretti a riclassificare, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, la rete viaria statale e regolamentare il trasferimento, di intesa con le regioni interessate, delle competenze e delle proprietà di tronchi di strade dall'Ente ANAS alle regioni competenti, mantenendo alla competenza dell'Ente ANAS le autostrade e le strade statali di cui alle lettere a) e b) del comma 6, lettera A, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, individuando altresì appropriati strumenti tecnici e finanziari da attribuire alle regioni per l'espletamento delle nuove funzioni e competenze».

**(0/1705/3/8)**

CASTELLI, CECCATO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria, considerata la necessità di sostenere le recenti iniziative sia pubbliche che private intraprese nell'area pontina per il rilancio del sistema economico e per la difesa dei livelli occupazionali dotando l'area delle necessarie infrastrutture;

preso atto dell'assoluta necessità di collegamenti vari con l'autostrada del Sole come a più riprese evidenziato dalle rappresentanze sociali, politiche ed economiche della provincia pontina;

considerate le priorità in termini di viabilità nell'area provinciale che hanno definito gli enti locali programmatori;

vista la necessità di potenziare, anche per motivi di sicurezza, il collegamento viario tra i due capoluoghi di provincia Latina e Frosinone lungo quelle arterie che, attualmente insufficienti, richiano di portare queste province all'isolamento, con particolare attenzione:

1) all'adeguamento della strada statale 156 dei monti Lepini (fondi già stanziati) resosi ancora più necessario in quanto legato ai due grandi progetti del Centro intermodale e dell'aeroporto commerciale nella zona di Latina scalo;

2) al completamento Marittima II (Prossedi-Priverno-Terracina) con allacciamento alla strada statale Appia e da questa un adeguamento fino allo svincolo di S. Anastasia (Fondi) indispensabile per il corretto sfruttamento del movimento merci prodotto dal mercato ortofrutticolo di Fondi;

3) al superamento dei centri abitati di Gaeta e Formia con allacciamento della strada statale Flacca alla superstrada per Cassino, che, a sua volta deve subire un indispensabile adeguamento, a servizio del porto commerciale di Gaeta, che risulta essere un altro importante progetto da realizzare nella nostra provincia;

rilevato che tale potenziamento è sempre stato riconosciuto altamente prioritario, risultando, per giunta, incluso nel piano decennale della grande viabilità ANAS,

impegna il Governo:

ad includere nei programmi di settore i progetti finalizzati alla realizzazione degli interventi innanzi ricordati ed a predisporre la copertura della relativa spesa con l'aggiornamento del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997 e 1998».

**(0/1705/4/8)**

PEDRIZZI, MACERATINI, CURTO, PACE, BOSELLO, COLLINO,  
DE CORATO, BORNACIN, MEDURI, RAGNO

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

visto che la provincia di Latina è priva di un'adeguata rete infrastrutturale che possa supportare le iniziative che la stessa intende intraprendere per uno sviluppo del territorio ed un nuovo impulso delle iniziative anche a valenza occupazionale;

considerato che la provincia di Latina non ha percorsi stradali di collegamento con la vicina, importante autostrada A1 Milano-Napoli;

tenuto conto dell'assoluta necessità che una adeguata rete stradale renda possibile la realizzazione di taluni progetti importanti per

l'area, quali un Centro intermodale a Latina scalo, il potenziamento dell'aeroporto di Latina anche per l'utenza civile, nonché la costituzione di un polo agroalimentare;

tenuto conto, altresì, del fatto che tale rete stradale è necessaria per rendere più agevoli e per sviluppare le attività commerciali che fanno capo al mercato ortofrutticolo di Fondi;

considerato che la provincia di Latina, sebbene logisticamente connessa con i percorsi turistici e religiosi legati al Giubileo, non possiede adeguati collegamenti stradali;

tenuto conto, infine, del triste primato detenuto dalla provincia di Latina per l'alto tasso di mortalità per incidenti stradali,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative affinché nell'ambito del piano triennale dell'Ente nazionale per le strade, finanziato in tabella C della legge finanziaria 1997, possa essere garantita la realizzazione delle tratte stradali della strada statale Valmontone-Cisterna-Latina; il collegamento della strada statale 82 Fondi-Ceprano; la variante Terracina-Fondi-Formia compresa la penetrazione al porto di Gaeta, nonché l'adeguamento per le strade statali 148 Latina-Terracina e della 156 nel tratto Prose-di-Latina».

**(0/1705/5/8)**

PEDRIZZI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Accolto dal Governo come raccomandazione (27 novembre 1996)**

«La 8ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

considerate:

la delibera n. 4009 del 10 settembre 1996 con la quale si sono individuati gli interventi prioritari per la viabilità ordinaria nel Veneto; la prossima emanazione del piano triennale ANAS 1997-1999; l'urgenza per il completamento della variante strada statale 14 in San Donà di Piave,

invita il Governo:

in sede di individuazione delle priorità ai fini della redazione del piano triennale ANAS a tenere in particolare considerazione, sulla base del confronto con le regioni, le priorità individuate a livello regionale, e in sede di Conferenza Stato-regioni, che ha visto e vede unità di interventi fra enti locali interessati, provincia, regione e compartimento regionale dell'ANAS».

**(0/1705/6/8)**

BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (27 novembre 1996)**

«La 8ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premesso che:

è ormai prossima l'elaborazione del piano poliennale 1997-1999 dell'ANAS;

le priorità espresse dalla regione Emilia-Romagna in atti programmatici precedenti, comprendono la strada statale (via Emilia);

all'interno della strada statale 9 il nuovo ponte sul Po a Piacenza non può che rappresentare una priorità assoluta;

sono trascorsi, ormai, dieci anni dall'accordo che la regione Lombardia e la regione Emilia-Romagna sottoscrissero per dare soluzione a questo problema;

la priorità indicata del nuovo ponte sul Po a Piacenza non può essere riferita soltanto ad un problema trasportistico viario riguardante l'area piacentina;

il ponte in questione riguarda uno dei più importanti snodi viari d'Italia;

non è più ulteriormente sopportabile l'attuale situazione del traffico, provocata anche dalla presenza di mezzi pesanti che attraversano la città;

esiste un progetto esecutivo per l'appalto dell'opera, già finanziato dalla regione, per un importo di 200 milioni;

la popolazione, delusa dai continui rinvii, non può più attendere la soluzione definitiva,

impegna il Governo:

alla realizzazione del secondo ponte sul Po a Piacenza, tenuto conto della rilevanza regionale, interregionale e nazionale dell'opera».

**(0/1705/7/8)**

DE CORATO, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,  
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Accolto dal Governo come raccomandazione (27 novembre 1996)**

«La 8ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
premesso che:

è ormai prossima l'elaborazione del piano triennale 1997-1999 dell'ANAS;

le priorità espresse dalla regione Emilia-Romagna in atti programmatici precedenti comprendono la strada statale (via Emilia);

all'interno della strada statale 9 il nuovo ponte sul Po a Piacenza non può che rappresentare una priorità assoluta;

sono trascorsi, ormai, dieci anni dall'accordo che la regione Lombardia e la regione Emilia-Romagna sottoscrissero per dare soluzione a questo problema;

la priorità indicata del nuovo ponte sul Po a Piacenza non può essere riferita soltanto ad un problema trasportistico viario riguardante l'area piacentina;

il ponte in questione riguarda uno dei più importanti snodi viari d'Italia;

non è più ulteriormente sopportabile l'attuale situazione del traffico, provocata anche dalla presenza di mezzi pesanti che attraversano la città;

esiste un progetto esecutivo per l'appalto dell'opera, già finanziato dalla Regione, per un importo di 200 milioni;

la popolazione, delusa dai continui rinvii, non può più attendere la soluzione definitiva,

impegna il Governo:

in sede di individuazione delle priorità ai fini della redazione del piano triennale ANAS a tenere in particolare considerazione, sulla base del confronto con le regioni, la realizzazione del secondo ponte sul Po a Piacenza tenuto conto della rilevanza regionale, interregionale e nazionale dell'opera».

**(0/1705/8/8)**

DE CORATO, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,  
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

visto che la provincia di Latina è priva di una adeguata rete infrastrutturale che possa supportare le iniziative che la stessa intende intraprendere per uno sviluppo del territorio ed un nuovo impulso delle iniziative anche a valenza occupazionale;

considerato che la provincia di Latina non ha percorsi stradali di collegamento con la vicina, importante autostrada A1 - Milano-Napoli;

tenuto conto dell'assoluta necessità che un'adeguata rete stradale renda possibile la realizzazione di taluni progetti importanti per l'area, quali un centro intermodale a Latina scalo, il potenziamento dell'aeroporto di Latina anche per l'utenza civile, nonché la costituzione di un polo agroalimentare;

tenuto conto, altresì, del fatto che tale rete stradale è necessaria per rendere più agevoli e per sviluppare le attività commerciali che fanno capo al mercato ortofrutticolo di Fondi;

considerato che la provincia di Latina, sebbene logisticamente connessa con i percorsi turistici e religiosi legati al Giubileo, non possiede adeguati collegamenti stradali;

tenuto conto, infine, del triste primato detenuto dalla provincia di Latina per l'alto tasso di mortalità per incidenti stradali,

impegna il Governo:

in sede di individuazione delle priorità ai fini della redazione del piano triennale ANAS a tenere in particolare considerazione, sulla base del confronto con le regioni, la realizzazione delle tratte stradali della strada statale Valmontone-Cisterna-Latina; il collegamento della strada statale 82 Fondi-Ceprano; la variante Terracina-Fondi-Formia compresa la penetrazione al porto di Gaeta, nonché l'adeguamento delle strade statali 148 Latina-Terracina e della 156 nel tratto Prossedi-Latina».

**(0/1705/10/8)** PEDRIZZI, DE CORATO, MEDURI, BORNACIN, RAGNO, MACERATINI, CURTO, PACE, BOSELLO, COLLINO

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premesso che l'accantonamento alla tabella B del disegno di legge finanziaria si rende necessario anche per il rinnovamento del parco autobus del servizio pubblico locale;

considerato che:

il trasporto pubblico locale si trova in una situazione di grave crisi strutturale che si ripercuote inevitabilmente sulla qualità del servizio offerto e di conseguenza rappresenta per la collettività un costo sociale divenuto ormai insostenibile;

la legge 28 dicembre 1995, n. 549, all'articolo 2, comma 46, lettera b), ha delegato il Governo ad emanare entro cinque mesi dall'entrata in vigore della suddetta legge uno o più decreti legislativi diretti a delegare alle regioni i compiti di programmazione e amministrazione in materia di servizi di trasporto pubblico di interesse locale e regionale con qualsiasi modalità esercitati;

il termine per l'esercizio delle deleghe è scaduto,

impegna il Governo:

ad applicare anche in Italia il regolamento CEE n. 1893/91 del Consiglio, del 20 giugno 1991, secondo cui ciascun ente competente territorialmente deve assicurare l'espletamento del servizio di trasporto locale, il quale, per le sue stesse caratteristiche, deve garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e concorrere alla salvaguardia ambientale ed ad un equilibrato sviluppo economico e sociale».

**(0/1705/14/8)**

CASTELLI, CECCATO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
premessi che l'accantonamento alla tabella B del disegno di legge finanziaria si rende necessario anche per gli interventi a favore del settore dell'autotrasporto;

considerato che:

in Italia, da diverso tempo il settore dell'autotrasporto versa in una crisi tale da avere provocato uno spostamento nei trasporti dai vettori nazionali ai vettori stranieri indubbiamente più competitivi e più organizzati;

fino ad oggi a favore dell'autotrasporto sono stati adottati semplicemente dei provvedimenti di carattere temporaneo, che non hanno assolutamente colmato le carenze del settore stesso e che invece hanno comportato uno sperpero di risorse economiche, che meglio potevano essere utilizzate per creare nuovi investimenti ed occupazione;

a partire dal 1998 si assisterà alla completa liberalizzazione del settore e, se le premesse rimarranno queste, i concorrenti stranieri avranno gioco facile;

proprio il disegno di legge finanziaria 1997 stanziava per la prima volta 1.800 miliardi per il triennio per investimenti per la ristrutturazione del settore dell'autotrasporto,

impegna il Governo:

ad attuare una seria e concreta ristrutturazione dell'autotrasporto per rendere lo stesso competitivo, prima ancora che nell'ambito europeo, in ambito nazionale, risultato questo che non può certamente raggiungersi con provvedimenti parziali».

(0/1705/15/8)

CASTELLI, CECCATO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (27 novembre 1996)**

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
premessi che in più occasioni è stato ribadito il ruolo nevralgico che è chiamato a svolgere il complesso delle Officine grandi riparazioni di Foligno, Saline ioniche Catanzaro Lido nella strategia produttiva e di razionalizzazione delle strutture e dei servizi delle Ferrovie dello Stato;

mentre auspica che siano finanziati gli interventi di potenziamento delle funzioni e lavorazioni presso le Officine Grandi Riparazioni di Foligno, Saline ioniche e Catanzaro Lido,

impegna il Governo:

a rendere, in tempi ravvicinati, disponibili ed impiegabili risorse adeguate, nel triennio 1997-1998-1999, per efficaci investimenti specificamente finalizzati al potenziamento dei servizi, lavorazioni e funzioni, presso detti complessi».

**(0/1705/16/8)** MEDURI, DE CORATO, RAGNO, BORNACIN, MACERATINI,  
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO, VERALDI

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

l'Italia ha comunicato lo scorso 14-15 novembre in sede europea la sua adesione al programma GNSS (*Global Navigation Satellite System*);

nell'ambito di tale progetto si effettuano studi ed analisi evolutive per il passaggio ad un GNSS2 che prevederà anche una costellazione di satelliti per un utilizzo civile, a differenza degli attuali GPS e GLONASS, che sono gestiti dalle autorità militari USA e russe;

con la decisione suddetta, il nostro paese assume un ruolo paritario in ambito europeo sia nella ricerca che nello sviluppo-produzione utilizzazione dei nuovi sistemi di localizzazione e di navigazione satellitari;

la transizione dagli attuali sistemi di navigazione aeronautica ai nuovi sta assumendo una notevole accelerazione in tutto il mondo;

la navigazione satellitare interesserà in un futuro molto prossimo anche i modi di trasporto terrestri, oltre a quelli aereo-marittimi;

gli istituti di ricerca italiani sono da anni impegnati in questo settore, con risultati positivi e con rilevanti ricadute sull'industria nazionale di elevata tecnologia;

le stesse industrie, sia pur singolarmente e in collettivo, sono potenzialmente in grado di rispondere alla domanda di massa dell'utenza intermodale per l'utilizzo di detti sistemi;

l'industria aerospaziale potrà essere inserita nel programma europeo di costruzione e lancio di nuove costellazioni satellitari finalizzate alla navigazione e alle telecomunicazioni mobili diffuse, con ovvie positive possibilità di ricaduta nella crescita di occupazione di altissima qualificazione;

già dai prossimi anni lo sviluppo, la valutazione dell'utilizzo, la certificazione degli apparati riceventi e intercomunicanti, costituiranno elementi indispensabili per la affidabilità e per la sicurezza del sistema;

per sovrintendere alle suddette azioni si prevede in ambito europeo la costituzione di un'apposita "Agenzia per la navigazione satellitare intermodale";

per sostenere il ruolo dell'Italia al programma GNSS occorre prevedere un apposito stanziamento nella legge finanziaria 1997,

impegna il Governo:

1) a dare continuità e sostegno all'azione di partecipazione dell'Italia al programma GNSS, anche attraverso la costituzione di un apposito ufficio GNSS, comprendente i rappresentanti di ASI, ENAV, DGAC, MAE, che indirizzi, oltre a coordinare lo sviluppo tecnologico dei sistemi di navigazione aeronautici CNS-ATM, con particolare riferimento all'area mediterranea, le attività istituzionali e industriali relative alla partecipazione ai programmi GNSS1 e GNSS2 di navigazione intermodale;

2) a presentare in tutte le sedi europee competenti MATSE-CEAC-DG7-Commissione-Eurocontrol-ESA la proposta di costituzione di un'apposita Agenzia europea per la navigazione satellitare intermodale insieme alla offerta, da parte italiana, di una adeguata ed attrezzata sede, rapidamente operativa, della detta Agenzia sul territorio italiano;

3) a sovrintendere, tramite l'ufficio di cui al punto 1), alle azioni da intraprendere per l'individuazione della sede della costituenda Agenzia, prevedendo la collaborazione, al riguardo, di qualificati istituti scientifico-tecnologici, istituzioni ed enti territoriali, soggetti produttivi del settore».

**(0/1705/18/8)**

BOSI

**Accolto dal Governo come raccomandazione (27 novembre 1996)**

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

posta l'estrema urgenza di pervenire ad un provvedimento legislativo che assicuri al settore agro-alimentare una rete nazionale di strutture come quella dei Consorzi agrari, capace di rivitalizzare e dare slancio economico, produttivo e sociale al settore primario, rendendolo competitivo sul piano comunitario e mondiale;

tenuto conto delle proposte legislative di iniziativa parlamentare avanzate in materia e del disegno di legge che il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali ha annunciato,

impegna il Governo:

a finalizzare prioritariamente l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di cui alla tabella A, relativo alla rubrica Ministero del tesoro, al pagamento ai Consorzi agrari dei crediti certi, e approvati anche dalla Corte dei conti, in relazione alla definizione legislativa della gestione degli ammassi obbligatori».

**(0/1705/2/9)**

CUSIMANO, BUCCI, BETTAMIO, MAGNALBÒ, RECCIA, MINARDO, GERMANA, FUSILLO, PIATTI, PETTINATO, SARACCO, MURINEDDU

**Approvato dalla Commissione (27 novembre 1996)**

«La 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
preso atto della evidente importanza che assume la riforma istituzionale al fine di favorire la ripresa economica, sia per ciò che concerne le scelte di carattere generale della politica economica, sia nell'ambito specifico della politica industriale;

considerato:

che per ciò che riguarda il rilancio del settore della piccola e media impresa l'inefficiente funzionamento della pubblica amministrazione va a costituire l'elemento di maggiore debolezza rispetto alla concorrenza dei paesi industrializzati;

che, conseguentemente a quanto sopra detto, sulle imprese gravano costi elevati, oltre che inutili, determinati dall'assommarsi di una serie di vincoli burocratici, e che tale inefficienza viene subita in modo particolare dalle piccole e medie imprese, mentre risulta essere completamente inadeguato il livello di offerta dei servizi pubblici nei settori della promozione, della ricerca e del trasferimento tecnologico;

che l'efficacia dell'intervento pubblico in economia è vincolata negativamente dalla dispersione delle competenze fra un numero troppo elevato di soggetti con conseguente difficoltà di individuazione delle responsabilità del carente coordinamento e della insufficiente collaborazione all'interno della pubblica amministrazione;

che è impensabile raggiungere l'obiettivo di un intervento pubblico adeguato in ambito economico se il soggetto principalmente incaricato dell'attuazione di tale attività continua ad essere l'attuale Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, reso scarsamente operativo da una serie di competenze che esulano dai suoi peculiari fini istituzionali (come ad esempio la gestione diretta delle pratiche relative ad una serie di leggi di incentivazione del settore industriale), che riducono notevolmente la sua operatività rispetto ad altri impegni prioritari, quali ad esempio l'emanazione di fondamentali decreti attuativi ed altri provvedimenti che, nell'attuale situazione restano spesso sulla carta,

impegna il Governo ad attivarsi perchè si possa al più presto pervenire:

1) all'accorpamento dei fondi di incentivazione per il settore industriale;

2) alla creazione di uno specifico fondo per la piccola e media impresa, da utilizzare con criteri della massima efficienza;

3) alla creazione di una Direzione generale per le piccole e medie imprese nell'ambito del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato».

**(0/1705/1/10)**

ASCIUTTI, DI BENEDETTO, SELLA DI MONTELUCE, TRAVAGLIA, NAVA, CIMMINO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
considerato che:

la sentenza n. 360/1996 della Corte costituzionale ha posto fine alla prassi della reiterazione dei decreti-legge, impedendo in tale modo anche la riproposizione del decreto-legge applicativo delle disposizioni di cui all'articolo 127 del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1990, n. 309, relativo al Fondo nazionale di interventi sulle tossicodipendenze;

a valere sul Fondo di cui all'articolo 127 del citato decreto del Presidente della Repubblica sono finanziati i progetti di intervento delle amministrazioni periferiche e centrali dello Stato, nonché del volontariato e del privato sociale,

impegna il Governo

1) a salvaguardare gli effetti giuridici ed economici derivati dalla mancata conversione dei decreti-legge non convertiti;

2) a mantenere le disponibilità del Fondo anche per i prossimi esercizi finanziari ed a trasferirne parte alle regioni che ne disporranno per gli interventi sul territorio di prevenzione, riduzione del danno e reinserimento sociale dei consumatori in condizione di dipendenza da sostanze stupefacenti».

**(0/1705/1/12)** SALVATO, CARELLA, DI ORIO, BERNASCONI, VALLETTA,  
CAMERINI, MIGNONE, DANIELE GALDI

**Accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
considerato che:

la relazione del senatore Gualtieri, presentata in Commissione igiene e sanità del Senato nella scorsa legislatura, ha sollevato lo scandalo dei fondi stanziati dallo Stato per la prevenzione e la cura dell'AIDS ed inutilizzati, ovvero utilizzati per fini impropri;

sarebbero 2.500-3.000 i miliardi stanziati negli ultimi anni dallo Stato ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, per la lotta all'AIDS - risorse per la costruzione di case alloggio e posti-letto, - mai arrivati a destinazione;

secondo la denuncia della Lega italiana per la lotta contro l'AIDS, oltre 400 miliardi del *business* dell'AIDS sono stati pagati per consulenze alle ditte incaricate di costruire nuovi padiglioni ospedalieri all'epoca del dicastero De Lorenzo, che surrogò inutilmente le regioni approntando progetti che dovettero essere completamente riscritti;

il Ministro della sanità ha istituito una Commissione d'indagine sull'assegnazione dei fondi per la ricerca sull'AIDS,

impegna il Governo:

a proseguire nell'azione di accertamento della verità tanto, in ordine all'utilizzo dei fondi stanziati per la ricerca sull'AIDS, quanto sull'utilizzazione dei finanziamenti stanziati ai sensi della predetta legge n. 135 del 1990, nonchè a fornire tutte le informazioni del caso al Parlamento e all'autorità giudiziaria, per quanto di competenza».

**(0/1705/2/12)** SALVATO, CARELLA, DI ORIO, BERNASCONI, VALLETTA, CAMERINI, MIGNONE, DANIELE GALDI

**Accolto dal Governo (27 novembre 1996)**

«La 13ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premessò:

che l'amianto rappresenta un problema largamente presente sul territorio nazionale;

che è riconosciuto come agente cancerogeno in caso di inalazione delle sue fibre;

che secondo la vigente normativa gli interventi sull'amianto risultano di difficile esecuzione per la mancanza di precisi indirizzi e norme legislative per il trattamento e lo smaltimento dell'amianto stesso;

che gli operatori del settore lamentano ritardi nella regolamentazione degli aspetti legislativi;

che è necessario dare la possibilità agli operatori di stoccare provvisoriamente l'amianto rimosso, effettuare idonei trattamenti prima del conferimento in discarica ed effettuare idoneo trattamento finalizzato al recupero,

impegna il Governo:

ad assumere ogni opportuna iniziativa per cogliere gli obiettivi sopra citati attivando, se necessario, modifiche dalla normativa vigente in materia».

**(0/1705/2/13)** COZZOLINO, SPECCHIA, MAGGI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (27 novembre 1996)**

«La 13ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premessò:

che il continuo aumento del traffico veicolare nei centri urbani ha portato, in particolare nelle città maggiori, ad un progressivo deterioramento della qualità dell'aria;

che i livelli di inquinamento sono così elevati da rappresentare un pericolo costante per la salute pubblica;

che il benzene, come ben noto, è un potente cancerogeno responsabile di gravi forme leucemiche;

che la Commissione consultiva tossicologica nazionale ha recentemente formulato precise raccomandazioni sulla riduzione del contenuto di benzene e di sostanze aromatiche nelle benzine;

considerato:

che per far fronte a questa grave problematica a nulla sono valse le varie iniziative realizzate in molte città, basate sul blocco temporaneo del traffico o su campagne di controllo dei gas di scarico;

che la soluzione ottimale sarebbe quella di permettere l'accesso ai centri urbani solo ai veicoli ad inquinamento basso o nullo quali quelli alimentati a gas o ad energia elettrica;

che appare necessario ridurre il contenuto di benzene all'1 per cento in volume e che appare necessaria una forte riduzione degli aromatici totali rispetto alla media europea

impegna il Governo:

ad assumere opportune iniziative per cogliere gli obiettivi sopracitati».

**(0/1705/3/13)** COZZOLINO, SPECCHIA, MAGGI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premessò:

che la Carta europea del suolo adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 30 maggio 1972 ha definito il suolo una risorsa limitata e facilmente distruttibile;

che è accertata la contaminazione di falde idriche e di suoli a causa dello spandimento accidentale di sostanze pericolose, dell'interramento di rifiuti tossici e nocivi, delle perdite di solventi, carburanti e prodotti chimici da serbatoi e linee interrati e fuori terra;

che è necessario definire l'entità e il fenomeno della contaminazione al fine di attuare un programma di interventi;

che il sistema normativo attuale evidenzia notevoli carenze e vistose lacune tecniche e giuridiche a tutto vantaggio delle ecomafie e di operatori senza scrupoli;

considerato che con l'attuale normativa è difficile individuare il soggetto responsabile della contaminazione, del ripristino, della bonifica e del risarcimento del danno ambientale,

impegna il Governo:

a dar corso ad un programma pluriennale per completare i programmi di censimento dei siti contaminati, per promuovere azioni di ricerca nella tecnologia innovativa e di formazione di personale specializzato al fine di potenziare gli interventi di bonifica».

**(0/1705/4/13)** COZZOLINO, SPECCHIA, MAGGI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione** (27 novembre 1996)

---



**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O  
RITIRATI DAI PROPONENTI O RESPINTI O DICHIARATI  
INAMMISSIBILI DALLE COMMISSIONI**



## DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (Tabelle 1/a, 1/A-bis, 1/A-ter e 1/A-quater)*

«La 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (Tabella 1/A),

considerato che:

il settore dell'editoria periodica versa in situazione di disagio a causa di alcune misure contenute nella precedente legge finanziaria; alcune disposizioni del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria per il 1997 renderanno la situazione del settore ancora più insostenibile;

ciò penalizzerebbe, in modo particolare, i piccoli editori che costituiscono, allo stato attuale, un enorme patrimonio culturale e sociale per il paese;

il diritto d'informazione risulta sempre più ostacolato dai grandi gruppi editoriali,

impegna il Governo

ad avviare le iniziative utili volte all'ottenimento:

di una semplificazione amministrativa degli adempimenti burocratici e della normativa sulla stampa e sull'editoria, con particolare riguardo alle piccole imprese;

di una radicale trasformazione della disciplina postale in materia di tariffe;

della garanzia di accesso alla pubblicità istituzionale per la stampa locale di piccola e media tiratura;

dell'equiparazione del regime IVA a quello di esenzione adottato dagli altri paesi».

**(0/1706/1/1/Tab. 1/A)**

LISI, CAMPUS, MARRI, BEVILACQUA, BRIENZA

**Respinto dalla Commissione (27 novembre 1996)**

- *Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (Tabelle 5, 5-bis e 5-quater)*

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per il 1997 (Tabella 5),

rilevato:

che il capitolo n. 1107 di cui alla Tabella 5 annessa al disegno di legge n. 1706 riguarda spese per la esecuzione di indagini, studi, ricerche e per la preparazione di documenti ed elaborati per la emanazione del nuovo codice di procedura penale;

che, sebbene il nuovo codice di rito sia entrato da tempo in vigore, continua ad operare, dietro compensi e rimborsi spese, una commissione di studio, con relative segreterie, sul nuovo codice di procedura penale,

impegna il Governo:

a provvedere con ogni sollecitudine alla cessazione della Commissione suindicata».

**(0/1706/1/2-Tab.5)**

GRECO

**Respinto dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per il 1997 (Tabella 5),

rammentata la centralità del problema della giustizia;

riafferma la necessità che alla giustizia sia dedicata una attenzione particolare, con finanziamenti di carattere straordinario ed eccezionale;

rilevata di contro l'esiguità della spesa destinata dal Governo per il servizio "giustizia";

accertata la contraddittorietà del Governo che da un lato conferma nel ruolo fondamentale della giustizia la risoluzione dei mali che impediscono allo Stato una regolare ed ordinata esistenza, dall'altro riduce gli stanziamenti necessari al Ministero di grazia e giustizia;

allarmata per l'esiguità delle previsioni di spesa per le carceri e per gli edifici giudiziari di competenza dei ministeri del tesoro e dei lavori pubblici,

impegna il Governo:

a rivedere in sede di assestamento di bilancio lo stanziamento per la giustizia elevandolo dello 0,5 per cento della spesa pubblica globale».

**(0/1706/2/2-Tab.5)** BUCCIERO, BATTAGLIA, CARUSO Antonino, VALENTINO

**Respinto dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per il 1997 (Tabella 5),

rilevato che nelle carceri è in allarmante aumento il numero di carcerati tossicodipendenti, ammalati di AIDS, TBC, epatite virale;

constatato che costante è altresì l'incremento di atti di autoleSIONISMO e di aggressioni nelle carceri, con la conseguenza di massime e intollerabili tensioni,

impegna il Governo:

ad eliminare i tagli apportati al settore della sanità penitenziaria onde consentire l'acquisto di indispensabili apparecchiature mediche e farmaci salvavita, ad evitare licenziamenti di medici di guardia, a ridimensionare la convenzione con l'Istituto di Castiglion delle Stiviere che incide per 35 miliardi pari a un quinto della spesa della sanità penitenziaria».

**(0/1706/3/2-Tab.5)** BUCCIERO, BATTAGLIA, CARUSO Antonino, VALENTINO

**Respinto dalla Commissione** (27 novembre 1996)

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabelle 6, 6-bis e 6-quater)*

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

nell'intento di sollecitare una più ampia ed incisiva riforma del Ministero degli affari esteri e di raccordare più organicamente i rami della Pubblica amministrazione alla società civile;

con l'obiettivo di mettere a disposizione del Ministero degli affari esteri il patrimonio di professionalità esistente all'interno della società civile italiana;

considerato l'esempio offerto dall'organizzazione delle rappresentanze diplomatiche statunitensi,

impegna il Governo:

a varare un decreto legislativo diretto a riordinare in maniera organica l'istituto della rappresentanza diplomatica.

Principi e criteri direttivi cui il Governo dovrà attenersi nell'emanare il decreto legislativo in oggetto sono i seguenti:

a) l'incarico di ambasciatore nelle rappresentanze diplomatiche all'estero è attribuito in base a nomina del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri, previo parere delle Commissioni affari esteri del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, che si esprimono anche sull'eventuale rinnovo del mandato;

b) le personalità destinate a ricoprire l'incarico di ambasciatore nelle rappresentanze diplomatiche all'estero sono legate alla Pubblica

amministrazione da contratto a tempo determinato, della durata non superiore ad anni due, eventualmente rinnovabile;

c) la carriera diplomatica viene riconfigurata come carriera direttiva all'interno del Ministero degli affari esteri».

**(0/1706/4/3-Tab.6)**

PROVERA, TABLADINI

**Dichiarato inammissibile** (27 novembre 1996)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

considerati:

che l'integrazione tra i paesi dell'Unione europea è andata ben oltre i soli aspetti economici e comincia a riguardare aspetti politici sempre più rilevanti;

la necessità di rendere palese, sia all'interno che all'esterno dell'Unione, l'effettiva volontà di integrazione politica tra i popoli d'Europa;

nell'ottica di una futura unione federale tra i paesi membri dell'Unione;

che lo stato dell'integrazione, i previsti sviluppi della stessa, nonché il crescente trasferimento di competenze a favore dell'Unione tendono ad un superamento del concetto di "Stato nazione" nella sua accezione tradizionale ed a rafforzare la soggettività giuridica dell'Unione europea nell'ambito dell'ordinamento internazionale;

che tale processo consente il progressivo venir meno della necessità di una rappresentanza diplomatica tradizionale tra i paesi membri dell'Unione;

l'esigenza di ottimizzare le risorse finanziarie dei paesi dell'Unione europea;

impegna il Governo:

1) a prendere tutte le iniziative possibili per un progressivo accorpamento, nel rispetto del principio di reciprocità, delle rappresentanze diplomatiche tra i paesi dell'Unione europea;

2) a proporre, a livello di Conferenza intergovernativa, l'esame della possibilità che i paesi dell'Unione europea siano rappresentati, fuori dai confini dell'Unione, da rappresentanze diplomatiche europee comuni, che si sostituirebbero alle rappresentanze diplomatiche dei singoli Stati membri».

**(0/1706/5/3-Tab.6)**

PROVERA, TABLADINI, SQUARCIALUPI

**Respinto dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

ritenendo che la costruzione della nuova Europa, il Patto transatlantico, le sfide dell'allargamento dell'Unione, quelle del Mediterraneo e del Medio Oriente e gli avvenimenti, talvolta di emergenza, che preoccupano ogni continente debbono essere ampiamente trattati in sede parlamentare, unitamente alle riforme degli Organismi e delle Assemblee internazionali, così come deve trovare spazio il contributo nella politica estera degli italiani nel mondo e la loro importante partecipazione allo sviluppo della vita nazionale;

considerato che il Parlamento deve discutere in termini nuovi e approfonditi, e nella globalità, i problemi attuali della nostra politica estera,

impegna il Governo:

a presentarsi di fronte al Parlamento, in una apposita "Sessione di politica estera" al fine di stabilire le linee fondamentali della politica italiana di fronte alle straordinarie vicende di questi tempi che interessano l'avvenire della nazione e, in particolare, quello dell'Europa relativamente al suo nuovo ruolo negli equilibri mondiali».

**(0/1706/12/3-Tab.6)** SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, PORCARI, COLLINO, PACE, PEDRIZZI, VERTONE GRIMALDI, LOIERO

**Dichiarato inammissibile** (27 novembre 1996)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6),

premesso che, ai fini dell'economicità e dell'organicità degli interventi, sarebbe opportuno accorpare i diversi organismi oggi destinati all'attività economica all'estero,

impegna il Governo:

a riunire in un unico organismo, posto alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri e sottoposto al controllo del Parlamento, le attuali competenze della SACE nei settori della cooperazione allo sviluppo e del sostegno pubblico all'esportazione; della promozione commerciale (ICE) e delle *joint ventures* all'estero (Simest);

impegna altresì il Governo:

ad accorpate in un unico capitolo gli stanziamenti relativi, la cui gestione da parte dell'istituendo organismo deve basarsi su criteri di stretta coerenza con le linee politiche generali del Governo, degli interessi nazionali e di priorità rigorosamente selezionate».

**(0/1706/13/3-Tab.6)** SERVELLO, MAGLIOCCHETTI, PORCARI, COLLINO, PACE,  
VERTONE GRIMALDI, LOIERO

**Dichiarato inammissibile** (27 novembre 1996)

---

- *Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabelle 7, 7-bis e 7-quater)*

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

premesso che l'iter della proposta di legge per l'introduzione dell'insegnamento della seconda lingua nella scuola media, ripreso nell'attuale legislatura e giunto ad uno stadio avanzato, rischia di essere interrotto ancora una volta a causa della mancata copertura finanziaria,

impegna il Governo:

a considerare prioritario il suddetto provvedimento, adoperandosi per la destinazione ad esso delle necessarie risorse finanziarie».

**(0/1706/1/7-Tab.7)**

BEVILACQUA, MARRI, CAMPUS

**Non accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

impegna il Governo:

a considerare tra le priorità anche la revisione della legge di riforma della scuola elementare».

**(0/1706/3/7-Tab.7)**

MARRI, BEVILACQUA, CAMPUS

**Ritirato dai proponenti** (27 novembre 1996)

---

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

premesso che l'iter della proposta di legge per l'introduzione dell'insegnamento della seconda lingua nella scuola media, ripreso in questa legislatura e giunto in uno stadio molto avanzato, rischia di essere interrotto ancora una volta a causa della mancanza della prevista copertura finanziaria,

impegna il Governo:

a considerare prioritario il predetto provvedimento, adoperandosi per destinare ad esso le necessarie risorse finanziarie».

**(0/1706/5/7-Tab.7)**

BRIENZA, RONCONI

**Non accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7),

premesso che l'iter della proposta di legge per l'introduzione dell'insegnamento della seconda lingua straniera nella scuola media, ripreso in questa legislatura e giunto in uno stadio molto avanzato, rischia di essere interrotto a causa della mancanza di copertura finanziaria,

impegna il Governo:

a considerare prioritario il predetto provvedimento, adoperandosi per destinare ad esso le necessarie risorse.

**(0/1706/11/7-Tab.7)** BRUNO GANERI, LOMBARDI SATRIANI, MELE, CORTIANA, OCCHIPINTI, BERGONZI

**Non accolto dal Governo** (27 novembre 1996)

- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabelle 12, 12-bis e 12-quater)*

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 12),

considerato che:

il Ministero della difesa ha deciso di riprendere il progetto di acquisizione del carro Ariete 1, stanziando, per il 1997, 300 miliardi di lire;

l'Ariete 1 è un carro d'inizio seconda generazione, basato su una concezione operativa datata ai primi anni Ottanta tanto da essere prevista per il 2000 la costruzione di una linea carri denominata Ariete 2; i costi dell'Ariete 1 (carro più supporti logistici) sono di 10 miliardi di lire ad esemplare, un costo assolutamente sproporzionato in relazione ad altre offerte reperibili sul mercato per carri indubbiamente più moderni;

ritenuto che sia necessario l'avvio di programmi alternativi, come la rivitalizzazione della linea carri Leopard 1 per la quale l'industria nazionale ha già predisposto gli studi ed i progetti, avviando nel frattempo una più approfondita riflessione sull'intera questione della linea carri,

impegna il Governo:

1) ad avviare studi sulla configurazione della linea carri che tenga conto di tutte le possibilità di mercato, compresa l'acquisizione di mezzi già in dotazione ad altre Forze armate;

2) a provvedere all'ammodernamento di una quota della linea Leopard 1 stanziando a tal fine la somma di lire 100 miliardi da recuperarsi attraverso il risparmio derivante dalla cancellazione del progetto Ariete».

**(0/1706/2/4-Tab.12)**

RUSSO SPENA, SEMENZATO

**Respinto dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 12),

considerato che:

il Ministero della difesa ha deciso d'intraprendere il progetto e lo sviluppo di una nuova unità maggiore portaeromobili stanziando, per il 1997, 50 miliardi di lire;

tale progetto è destinato a gravare pesantemente sul bilancio degli anni successivi ipotecando parti consistenti delle risorse della difesa;

la portaerei è sistema d'arma che non serve alla difesa delle acque e del territorio nazionale ma è funzionale unicamente per portare lontano ed altrove la capacità bellica offensiva delle nostre Forze armate e che tale predisposizione è in contrasto con lo spirito e la lettera della nostra Costituzione,

impegna il Governo:

a cancellare il progetto di ricerca, sviluppo ed acquisizione di una nuova unità maggiore portaeromobili».

**(0/1706/3/4-Tab.12)**

RUSSO SPENA, SEMENZATO

**Respinto dalla Commissione** (27 novembre 1996)

- *Stato di previsione del Ministero dell'ambiente (Tabelle 19, 19-bis e 19-quater)*

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente (Tabella 19),

considerato opportuno prevedere particolari strumenti tecnici e finanziari per la conservazione di Venezia e della sua laguna;

considerato altresì:

che la coltivazione dei giacimenti di idrocarburi nell'Alto Adriatico contrasta con la conservazione del patrimonio naturale e artistico-monumentale della laguna veneta;

che relativamente al giacimento "Chioggia", l'AGIP ha ammesso la possibilità della manifestazione di fenomeni di subsidenza antropica nel 10 per cento dei casi;

che il rischio associato all'estrazione di gas non è assolutamente gestibile tenuto conto dell'impossibilità di intervenire sulle cause;

che i modelli matematici elaborati per il giacimento "Dosso degli Angeli" di Ravenna hanno fornito come risultato una subsidenza superiore al metro sulla verticale del pozzo e un diametro del relativo cono pari a circa 30 chilometri, anche se tale giacimento presenta caratteristiche meno favorevoli alla subsidenza di quelle attualmente prevedibili per Chioggia, sia come caratteristiche proprie, porosità, estensione, profondità, sia come alimentazione dell'acquifero laterale;

constatate le insistenti maree anomale (acqua alta) succedutesi nel mese di novembre 1996;

preso atto:

che la legislazione vigente ed in particolare la legge 9 gennaio 1991, n. 9, ha riservato un trattamento particolare per alcune zone d'Italia, vietando la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi nelle acque delle isole Egadi, del golfo di Napoli e del golfo di Salerno, ed ha trascurato altre zone altrettanto belle e con un equilibrio ambientale molto più precario e delicato;

che i danni prodotti dal fenomeno della subsidenza potrebbero raggiungere entità incalcolabili ed effetti devastanti sull'ambiente data la preziosità di ogni centimetro di franco altimetrico per Venezia e Chioggia;

tenuto conto:

che la Commissione istituita con decreto del Ministro dell'ambiente il 31 maggio 1995 ha soltanto pochi mesi di tempo per fornire una valutazione, tra l'altro vincolante per tutta la fascia litorale dell'Alto Adriatico, quando, per esempio, il comitato per Ravenna ha impiegato, per un'analoga situazione, 14 anni per giungere ad una conclusione ancora affetta da errore;

che non è possibile, almeno con i dati sperimentali e a breve termine, escludere la possibilità che lo sfruttamento dei giacimenti dell'Alto Adriatico contribuisca a provocare fenomeni di subsidenza,

impegna il Governo:

1) a considerare di prioritaria importanza e di interesse strategico la conservazione dell'ambiente naturale della laguna veneta e del patrimonio artistico-monumentale di Venezia e di Chioggia;

2) ad esigere risposte certe dalla citata Commissione sulla probabilità di manifestazioni di fenomeni di subsidenza, sulla probabilità di errore nel calcolo e sulla valutazione dell'errore prevedibile nel breve e lungo termine;

3) ad autorizzare la coltivazione di idrocarburi soltanto ed esclusivamente qualora i modelli matematici adoperati per il calcolo della subsidenza arrivino ad assicurare un grado di affidabilità dei risultati ed una probabilità di errore dello stesso ordine di grandezza di quelli assunti per le missioni spaziali e per l'utilizzazione dell'energia atomica, rapportato allo specifico caso del fenomeno della subsidenza».

**(0/1706/1/13-Tab.19)** AMORENA, ANTOLINI, CECCATO, LAGO, BIANCO, GASPERINI, JACCHIA, AVOGADRO, COLLA

**Respinto dalla Commissione (27 novembre 1996)**

---

## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 8ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,  
considerata:

la delibera n. 4009 del 10 settembre 1996 con la quale sono stati individuati gli interventi prioritari per la viabilità ordinaria del Veneto;  
la prossima emanazione del piano triennale ANAS 1997-1999;  
l'urgenza per il completamento della variante strada statale 14 in San Donà di Piave,

impegna il Governo:

affinchè il piano triennale ANAS sia conforme alle priorità individuate a livello regionale, che ha visto e vede unità di interventi fra enti locali interessati, provincia, regione e compartimento regionale dell'ANAS».

**(0/1705/9/8)**

DE CORATO, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,  
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Ritirato dai proponenti** (27 novembre 1996)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

preso atto che nell'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 455 del 1996, con il quale si sono destinate risorse finanziarie alle opere pubbliche connesse al grande Giubileo del 2000 in Roma e nel Lazio, fu prevista la riserva di successivi provvedimenti per stanziare ulteriori risorse per analoghi interventi in altre zone d'Italia;

considerato che al momento, anche nella reiterazione del decreto-legge, tali ulteriori risorse non sono state previste;

ritenuto che un adeguato flusso di tempestivi investimenti debba essere destinato all'Umbria, territorio culturalmente e logisticamente interconnesso con Roma ed il Lazio, nonchè area di transito privilegiato del turismo culturale e specificamente dei pellegrini, con riferimento ai più tradizionali centri religiosi, santuari e percorsi della spiritualità legati alle figure dei grandi santi;

mentre auspica l'approvazione dell'emendamento volto a finanziare negli anni 1997-1998-1999 gli interventi per opere pubbliche connesse alla storica circostanza in Umbria,

impegna il Governo:

a reperire con urgenza e destinare con sollecita efficacia, proporzionate risorse per gli investimenti in opere pubbliche, nel detto trien-

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

ritenuto che, conformemente a precedenti statuizioni del Parlamento, vada mantenuto un razionale equilibrio tra le diverse esigenze negli investimenti per il potenziamento della rete nazionale ferroviaria, e che in tale ottica vada riservato uno spazio significativo alla modernizzazione ed al potenziamento delle grandi linee "trasversali", sia sotto il profilo dell'efficienza che della velocizzazione che della sicurezza;

mentre auspica che siano destinate per il triennio 1997-1998-1999 ulteriori risorse per il completamento del raddoppio e per il potenziamento complessivo della linea Orte-Falconara in tutto il suo percorso,

impegna il Governo:

ad assicurare il completamento del raddoppio della Orte-Falconara in tutto il suo percorso, nonché il suo potenziamento ed ammodernamento, sia sul piano dell'efficienza sia della sicurezza, mediante flussi finanziari adeguati nel triennio 1997-1998-1999, anche nel contesto "strategico" del cosiddetto "Corridoio Adriatico", e in una equilibrata considerazione del ruolo che le linee trasversali sono chiamate a svolgere nel riequilibrio e nella interconnessione dei trasporti passeggeri e merci, sia all'interno dell'Italia, sia nel più vasto scenario dei collegamenti rapidi in Europa».

**(0/1705/17/8)**

DE CORATO, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,  
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

**Respinto dalla Commissione** (27 novembre 1996)

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

considerato:

che, sulla base delle decisioni adottate dal Consiglio ECOFIN del 20 ottobre 1994, l'Italia è tenuta a versare all'Unione europea lire 3.620.343.026.000, a seguito della mancata applicazione del regime comunitario sulle quote latte;

che il suddetto importo è la somma di singole sanzioni applicate a ciascuno dei cinque anni compresi tra il 1989 ed il 1993;

che nel mese di marzo 1995 risultavano parzialmente pagate le sanzioni relative agli anni 1989, 1990 e 1991 e che per il pagamento delle parti residue l'Unione europea aveva previsto un piano di rateizzazione, avviato a partire dal 15 ottobre 1995, in ragione di quattro rate annue di lire 329.652.265.550;

che, per quanto riguarda il pagamento delle sanzioni relative agli anni 1992 e 1993, l'Unione europea aveva, rispettivamente, previsto di trattenere lire 487.663.421.000 nell'anno 1996 e lire 354.275.694.000 nell'anno 1997;

che, nell'anno 1997, per il regolamento della situazione debitoria nei confronti della Unione europea sono necessarie lire 683.927.959.550 derivanti dalla somma della rata relativa alla quota di sanzione residua per gli anni 1989-1991 ed all'importo trattenuto per il 1993;

che il Governo nel corso della seduta pubblica del 16 novembre 1996 presso la Camera dei deputati, ha accolto l'ordine del giorno n. 9/2731/2 che evidenziava i medesimi fatti illustrati dal presente ordine del giorno;

che il Governo nel corso della seduta di cui al punto precedente, si è formalmente impegnato a trasferire e pagare solo le somme riconosciute dai conti e non somme aggiuntive,

impegna il Governo:

1) a fornire gli elementi necessari a chiarire la differenza tra l'importo che risulta da pagare nell'anno 1997, in applicazione all'accordo ECOFIN e quello, superiore di oltre 316 miliardi di lire, destinato alla "regolazione debitoria" nella tabella A, di cui all'articolo 2, comma 2, del disegno di legge finanziaria per il 1997;

2) ad informare il Parlamento dei propri intendimenti in merito all'utilizzo dei 316 miliardi di lire che lo stesso Governo ha riconosciuto essere stati stanziati in eccesso».

(0/1705/1/9)

ANTOLINI, BIANCO, ROSSI

#### **Respinto dalla Commissione (27 novembre 1996)**

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

considerato opportuno prevedere particolari strumenti tecnici e finanziari per la conservazione di Venezia e della sua laguna;

considerato altresì:

che la coltivazione dei giacimenti di idrocarburi nell'Alto Adriatico contrasta con la conservazione del patrimonio naturale e artistico-monumentale della laguna veneta;

che relativamente al giacimento "Chioggia", l'Agip ha ammesso la possibilità della manifestazione di fenomeni di subsidenza antropica nel 10 per cento dei casi;

che il rischio associato all'estrazione di gas non è assolutamente gestibile tenuto conto dell'impossibilità di intervenire sulle cause;

che i modelli matematici elaborati per il giacimento "Dosso degli Angeli" di Ravenna hanno fornito come risultato una subsidenza superiore al metro sulla verticale del pozzo e un diametro del relativo cono pari a circa 30 chilometri, anche se tale giacimento presenta caratteristiche meno favorevoli alla subsidenza di quelle attualmente prevedibili per Chioggia, sia come caratteristiche proprie, porosità, estensione, profondità, sia come alimentazione dell'acquifero laterale;

constatate le insistenti maree anomale (acqua alta) succedutesi nel mese di novembre 1996;

preso atto:

che la legislazione vigente ed in particolare la legge 9 gennaio 1991, n. 9, ha riservato un trattamento particolare per alcune zone d'Italia, vietando la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi nelle acque delle isole Egadi, del golfo di Napoli e del golfo di Salerno, ed ha trascurato altre zone altrettanto belle e con un equilibrio ambientale molto più precario e delicato;

che i danni prodotti dal fenomeno della subsidenza potrebbero raggiungere entità incalcolabili ed effetti devastanti sull'ambiente data la preziosità di ogni centimetro di franco altimetrico per Venezia e Chioggia;

tenuto conto:

che la Commissione istituita con decreto del Ministro dell'ambiente il 31 maggio 1995 ha soltanto pochi mesi di tempo per fornire una valutazione, tra l'altro vincolante per tutta la fascia litorale dell'Alto Adriatico, quando, per esempio, il comitato per Ravenna ha impiegato, per un'analogha situazione, 14 anni per giungere ad una conclusione ancora affetta da errore;

che non è possibile, almeno con i dati sperimentali e a breve termine, escludere la possibilità che lo sfruttamento dei giacimenti dell'Alto Adriatico contribuisca a provocare fenomeni di subsidenza,

impegna il Governo:

1) a considerare di prioritaria importanza e di interesse strategico la conservazione dell'ambiente naturale della laguna veneta e del patrimonio artistico-monumentale di Venezia e di Chioggia;

2) ad esigere risposte certe dalla citata Commissione sulla probabilità di manifestazioni di fenomeni di subsidenza, sulla probabilità di errore nel calcolo e sulla valutazione dell'errore prevedibile nel breve e lungo termine;

3) ad autorizzare la coltivazione di idrocarburi soltanto ed esclusivamente qualora i modelli matematici adoperati per il calcolo della subsidenza arrivino ad assicurare un grado di affidabilità dei risultati ed una probabilità di errore dello stesso ordine di grandezza di quelli assunti per le missioni spaziali e per l'utilizzazione dell'energia atomica, rapportato allo specifico caso del fenomeno della subsidenza».

**(0/1705/1/13)**

AMORENA, ANTOLINI, CECCATO, LAGO, BIANCO, GASPERINI, JACCHIA, AVOGADRO, COLLA

**Ritirato dai proponenti (27 novembre 1996)**

---